

Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea

L 171

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

51° anno
1° luglio 2008

Sommario

I *Atti adottati a norma dei trattati CE/Euratom la cui pubblicazione è obbligatoria*

REGOLAMENTI

Regolamento (CE) n. 621/2008 della Commissione, del 30 giugno 2008, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli 1

★ **Regolamento (CE) n. 622/2008 della Commissione, del 30 giugno 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 773/2004 per quanto riguarda la transazione nei procedimenti relativi ai cartelli ⁽¹⁾** 3

Regolamento (CE) n. 623/2008 della Commissione, del 30 giugno 2008, recante fissazione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali applicabili a decorrere dal 1° luglio 2008 6

DIRETTIVE

★ **Direttiva 2008/66/CE della Commissione, del 30 giugno 2008, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio ai fini dell'iscrizione di bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenprovidin e quinoclamine come sostanze attive ⁽¹⁾** 9

★ **Direttiva 2008/67/CE della Commissione, del 30 giugno 2008, recante modifica della direttiva 96/98/CE del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo ⁽¹⁾** 16

Prezzo: 18 EUR

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

II *Atti adottati a norma dei trattati CE/Euratom la cui pubblicazione non è obbligatoria*

Consiglio dei ministri ACP-CE

2008/494/CE:

- ★ **Decisione n. 1/2008 del Consiglio dei ministri ACP-CE, del 13 giugno 2008, in materia di revisione delle modalità di finanziamento in caso di fluttuazioni a breve termine dei proventi da esportazione** 63

Rettifiche

- Regolamento (CE) n. 620/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante rettifica del regolamento (CE) n. 386/2008 recante fissazione delle restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (GU L 168 del 28.6.2008) 65



I

(Atti adottati a norma dei trattati CE/Euratom la cui pubblicazione è obbligatoria)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO (CE) N. 621/2008 DELLA COMMISSIONE

del 30 giugno 2008

recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ⁽¹⁾,

visto il regolamento (CE) n. 1580/2007 della Commissione, del 21 dicembre 2007, recante modalità di applicazione dei regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ⁽²⁾, in particolare l'articolo 138, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (CE) n. 1580/2007 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali nel quadro dell'Uruguay Round, i criteri in base ai quali

la Commissione fissa i valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e per i periodi precisati nell'allegato.

- (2) In applicazione di tali criteri, i valori forfettari all'importazione devono essere fissati ai livelli figuranti nell'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 138 del regolamento (CE) n. 1580/2007 sono fissati nella tabella riportata nell'allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° luglio 2008.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 giugno 2008.

Per la Commissione

Jean-Luc DEMARTY

Direttore generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

⁽¹⁾ GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 510/2008 della Commissione (GU L 149 del 7.6.2008, pag. 61).

⁽²⁾ GU L 350 del 31.12.2007, pag. 1.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 30 giugno 2008, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di alcuni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)

Codice NC	Codice paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	MA	39,1
	MK	34,1
	TR	47,7
	ZZ	40,3
0707 00 05	JO	156,8
	MK	11,6
	TR	83,4
	ZZ	83,9
0709 90 70	JO	216,7
	TR	97,2
	ZZ	157,0
0805 50 10	AR	114,8
	IL	116,0
	US	72,2
	ZA	111,2
	ZZ	103,6
0808 10 80	AR	79,6
	BR	89,7
	CL	99,6
	CN	93,8
	NZ	115,6
	US	102,0
	UY	88,5
	ZA	86,8
	ZZ	94,5
0809 10 00	IL	121,6
	TR	198,9
	ZZ	160,3
0809 20 95	TR	362,6
	US	354,9
	ZZ	358,8
0809 30 10, 0809 30 90	CL	244,7
	IL	144,8
	ZZ	194,8
0809 40 05	IL	157,2
	ZZ	157,2

⁽¹⁾ Nomenclatura dei paesi stabilita dal regolamento (CE) n. 1833/2006 della Commissione (GU L 354 del 14.12.2006, pag. 19). Il codice «ZZ» rappresenta le «altre origini».

REGOLAMENTO (CE) N. 622/2008 DELLA COMMISSIONE

del 30 giugno 2008

che modifica il regolamento (CE) n. 773/2004 per quanto riguarda la transazione nei procedimenti relativi ai cartelli

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo,

visto il regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato⁽¹⁾, in particolare l'articolo 33,previa pubblicazione del progetto del presente regolamento⁽²⁾,

previa consultazione del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti,

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

- (1) Il regolamento (CE) n. 773/2004 della Commissione, del 7 aprile 2004, relativo ai procedimenti svolti dalla Commissione a norma degli articoli 81 e 82 del trattato CE⁽³⁾ fissa le regole concernenti la partecipazione a detti procedimenti delle parti interessate.
- (2) Le parti del procedimento possono essere disposte a riconoscere la loro partecipazione a un cartello in violazione dell'articolo 81 del trattato e la loro responsabilità rispetto a detta partecipazione se possono ragionevolmente anticipare le previste conclusioni della Commissione quanto alla loro partecipazione all'infrazione e al livello delle ammende applicabili e condividere dette conclusioni. È opportuno che la Commissione possa rivelare alle parti, se del caso, gli addebiti che intende muovere nei loro confronti in base agli elementi di prova contenuti nel fascicolo e le ammende che rischiano di vedersi infliggere. Siffatta comunicazione nella fase iniziale dovrebbe permettere alle parti interessate di esprimere il

proprio punto di vista sugli addebiti che la Commissione intende muovere nei loro confronti, nonché sulla loro potenziale responsabilità.

- (3) Quando la Commissione, nella comunicazione degli addebiti, rispecchia le proposte di transazione delle parti e le risposte di queste ultime confermano che la comunicazione degli addebiti corrisponde al contenuto delle loro proposte di transazione, la Commissione deve allora poter procedere all'adozione di una decisione ai sensi dell'articolo 7 e dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1/2003, previa consultazione del comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti ai sensi dell'articolo 14 del medesimo regolamento.
- (4) È quindi opportuno che sia istituita una procedura di transazione per permettere alla Commissione di trattare con maggiore rapidità ed efficacia i casi di cartelli. La Commissione gode di un ampio margine di discrezionalità per stabilire quali casi possano essere adatti per sondare l'interesse delle parti a partecipare a discussioni in vista di una transazione, nonché per decidere di avviare dette discussioni o di porvi fine o di giungere a una soluzione definitiva del caso. Pertanto la Commissione può decidere in qualsiasi momento durante la procedura di cessare completamente le discussioni in vista di una transazione nel caso di specie oppure rispetto a una o più parti specifiche. A tale riguardo è opportuno prendere in considerazione la probabilità di giungere, entro un termine ragionevole, ad un'intesa comune con le parti interessate per quanto riguarda la portata degli eventuali addebiti, tenuto conto di fattori quali il numero di parti in causa, le prevedibili contrastanti posizioni in merito all'imputazione della responsabilità, il livello di contestazione dei fatti. Si valuterà la prospettiva di conseguire una maggiore efficacia della procedura, sulla base dei progressi compiuti, inclusi ritardi irragionevoli causati dall'ammontare di risorse necessarie per fornire l'accesso a versioni non riservate di documenti contenuti nel fascicolo. Possono intervenire anche altri fattori, come l'eventuale determinazione di un precedente.
- (5) I denunciati saranno strettamente associati al procedimento di transazione e debitamente informati per iscritto della natura e dell'oggetto della procedura in modo che possano esprimere il loro punto di vista al riguardo e quindi cooperare all'indagine della Commissione. Tuttavia, nel particolare contesto dei procedimenti di transazione, il fatto di fornire una versione non riservata della comunicazione degli addebiti ai denunciati non contribuirebbe all'obiettivo di permettere ai denunciati di collaborare all'indagine della Commissione e può scoraggiare le parti del procedimento dal cooperare con la Commissione. A tal fine è opportuno che la Commissione non sia tenuta a fornire una versione non riservata della comunicazione degli addebiti ai denunciati.

⁽¹⁾ GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1419/2006 (GU L 269 del 28.9.2006, pag. 1).

⁽²⁾ GU C 50 del 27.10.2007, pag. 48.

⁽³⁾ GU L 123 del 27.4.2004, pag. 18. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1792/2006 (GU L 362 del 20.12.2006, pag. 1).

- (6) Il regolamento (CE) n. 773/2004 deve quindi essere modificato di conseguenza,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (CE) n. 773/2004 è modificato come segue:

- 1) all'articolo 2, il paragrafo 1 è sostituito dal paragrafo seguente:

«1. La Commissione può decidere di avviare il procedimento per l'adozione di una decisione ai sensi del capitolo III del regolamento (CE) n. 1/2003 in qualsiasi momento, ma non dopo la data in cui ha espresso la valutazione preliminare di cui all'articolo 9, paragrafo 1, di detto regolamento, ha emesso la comunicazione degli addebiti o ha richiesto alle parti di manifestare il proprio interesse ad avviare discussioni in vista della transazione né, se è anteriore, dopo la data di pubblicazione della comunicazione di cui all'articolo 27, paragrafo 4, dello stesso.»

- 2) all'articolo 6, il paragrafo 1 è sostituito dal paragrafo seguente:

«1. Qualora emetta una comunicazione degli addebiti relativa a una questione in merito alla quale ha ricevuto una denuncia, la Commissione fornisce al denunciante una copia della versione non riservata della comunicazione degli addebiti, salvo si applichi la procedura di transazione nel qual caso informa per iscritto il denunciante della natura e dell'oggetto della procedura. La Commissione fissa anche un termine entro il quale il denunciante può rendere noto per iscritto il suo punto di vista.»

- 3) all'articolo 10, il paragrafo 1 è sostituito dal paragrafo seguente:

«1. La Commissione informa le parti interessate degli addebiti mossi nei loro confronti. La comunicazione degli addebiti è notificata per iscritto a ciascuna delle parti nei cui confronti sono mossi gli addebiti.»

- 4) è inserito il seguente articolo 10 bis:

«Articolo 10 bis

Procedura di transazione nei casi di cartelli

1. Dopo l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1/2003, la Commissione può fissare un termine entro il quale le parti possono

manifestare per iscritto la loro disponibilità a partecipare a discussioni in vista dell'eventuale presentazione di proposte di transazione. La Commissione non è tenuta a tener conto delle risposte ricevute dopo la scadenza del termine suddetto.

Se due o più parti nell'ambito della stessa impresa manifestano la disponibilità a partecipare a siffatte discussioni ai sensi del primo comma, designano rappresentanti comuni che parteciperanno in loro nome e per loro conto alle discussioni con la Commissione. Quando fissa il termine di cui al primo comma, la Commissione indica alle parti in questione che sono individuate nell'ambito della stessa impresa unicamente al fine di permettere loro di ottemperare a detta disposizione.

2. La Commissione può informare le parti che partecipano a discussioni di transazione circa:

- a) gli addebiti che intende muovere nei loro confronti;
- b) gli elementi probatori utilizzati per stabilire gli addebiti che intende muovere;
- c) versioni non riservate di qualsiasi specifico documento accessibile, elencato nel fascicolo in quel momento, nella misura in cui la richiesta della parte sia giustificata al fine di consentirle di accertare la sua posizione in merito a un periodo di tempo o a qualsiasi altro aspetto particolare del cartello; e
- d) la forcella delle potenziali ammende.

Tali informazioni sono riservate nei confronti di terzi salvo che la Commissione ne abbia esplicitamente autorizzata la divulgazione.

In caso di progressi delle discussioni verso una transazione, la Commissione può fissare un termine entro il quale le parti possono impegnarsi a seguire la procedura di transazione presentando proposte di transazione che rispecchino i risultati delle discussioni svolte e in cui riconoscano la propria partecipazione a un'infrazione all'articolo 81 del trattato nonché la rispettiva responsabilità. Prima che la Commissione fissi un termine per la presentazione delle proposte di transazione, le parti interessate hanno il diritto a che sia loro divulgata, su richiesta presentata a tempo debito, l'informazione specificata di cui all'articolo 10 bis, paragrafo 2, primo comma. La Commissione non è obbligata a tener conto di proposte di transazione ricevute dopo la scadenza del termine suddetto.

3. Quando la comunicazione degli addebiti notificata alle parti rispecchia il contenuto delle loro proposte di transazione, le parti interessate, nella risposta scritta a detta comunicazione degli addebiti confermano, entro il termine fissato dalla Commissione, che la comunicazione degli addebiti loro indirizzata rispecchia il contenuto delle loro proposte di transazione. La Commissione può allora procedere all'adozione di una decisione ai sensi dell'articolo 7 e dell'articolo 23 del regolamento n. 1/2003 previa consultazione del Comitato consultivo in materia di intese e posizioni dominanti ai sensi dell'articolo 14 del medesimo regolamento.

4. La Commissione può decidere in qualsiasi momento, durante la procedura, di cessare completamente le discussioni in vista di una transazione nel caso di specie oppure rispetto a una o più parti specifiche qualora ritenga che sia verosimilmente compromessa l'efficacia della procedura.;

5) l'articolo 11, paragrafo 1, è sostituito dal seguente:

«1. La Commissione accorda alle parti cui invia la comunicazione degli addebiti la possibilità di essere sentite prima di consultare il Comitato consultivo ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1/2003.»;

6) l'articolo 12 è sostituito dal seguente:

«Articolo 12

1. La Commissione accorda alle parti cui è inviata la comunicazione degli addebiti la possibilità di sviluppare i propri argomenti nel corso di un'audizione orale, qualora lo richiedano nella loro proposta scritta.

2. Tuttavia, nel presentare le loro proposte di transazione, le parti confermano alla Commissione che chiederanno di avere la possibilità di sviluppare i propri argomenti nel corso di un'audizione orale unicamente qualora la comunicazione degli addebiti non rispecchi il contenuto delle loro proposte di transazione.»;

7) all'articolo 15 è inserito il seguente paragrafo 1 bis:

«1 bis. Dopo l'avvio del procedimento a norma dell'articolo 11, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1/2003, e per permettere alle parti che intendono presentare proposta di transazione di procedere in tal senso, la Commissione divulga loro, su richiesta, gli elementi probatori e i documenti di cui all'articolo 10 bis, paragrafo 2, subordinatamente alle condizioni fissate nei pertinenti commi. In quest'ottica, quando presentano le loro proposte di transazione, le parti confermano alla Commissione che chiederanno l'accesso al fascicolo unicamente dopo aver ricevuto la comunicazione degli addebiti qualora detta comunicazione non rispecchi il contenuto delle loro proposte di transazione.»;

8) l'articolo 17 è modificato come segue:

a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. Nello stabilire i termini di cui all'articolo 3, paragrafo 3, all'articolo 4, paragrafo 3, all'articolo 6, paragrafo 1, all'articolo 7, paragrafo 1, all'articolo 10, paragrafo 2, all'articolo 10 bis, paragrafo 1, all'articolo 10 bis, paragrafo 2, all'articolo 10 bis, paragrafo 3 e all'articolo 16, paragrafo 3, la Commissione tiene conto sia del tempo necessario per la preparazione della comunicazione che dell'urgenza del caso.»;

b) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:

«3. I termini di cui all'articolo 4, paragrafo 3, all'articolo 10 bis, paragrafo 1, all'articolo 10 bis, paragrafo 2 e all'articolo 16, paragrafo 3, non possono essere inferiori a due settimane. Il termine di cui all'articolo 13, paragrafo 3, non può essere inferiore a due settimane, eccetto per le proposte di transazione per le quali le rettifiche sono effettuate entro una settimana. Il termine di cui all'articolo 10 bis, paragrafo 3, non può essere inferiore a due settimane.»

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° luglio 2008.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 giugno 2008.

Per la Commissione
Neelie KROES
Membro della Commissione

REGOLAMENTO (CE) N. 623/2008 DELLA COMMISSIONE**del 30 giugno 2008****recante fissazione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali applicabili a decorrere dal 1° luglio 2008**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1234/2007, del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ⁽¹⁾,

visto il regolamento (CE) n. 1249/96 della Commissione, del 28 giugno 1996, recante modalità d'applicazione del regolamento (CEE) n. 1766/92 del Consiglio in ordine ai dazi all'importazione nel settore dei cereali ⁽²⁾, in particolare l'articolo 2, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1234/2007, il dazio all'importazione per i prodotti dei codici NC 1001 10 00, 1001 90 91, ex 1001 90 99 [frumento (grano) tenero di alta qualità], 1002, ex 1005, escluso l'ibrido da seme, ed ex 1007, escluso l'ibrido destinato alla semina, è pari al prezzo d'intervento applicabile a tali prodotti all'atto dell'importazione e maggiorato del 55 %, deduzione fatta del prezzo cif all'importazione applicabile alla spedizione in causa. Tale dazio, tuttavia, non può essere superiore all'aliquota dei dazi della tariffa doganale comune.
- (2) A norma dell'articolo 136, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007, ai fini del calcolo del dazio all'importazione di cui al paragrafo 1 del medesimo articolo, per i prodotti in questione sono fissati regolarmente prezzi rappresentativi all'importazione cif.

- (3) A norma dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1249/96, il prezzo da prendere in considerazione per calcolare il dazio all'importazione per i prodotti dei codici NC 1001 10 00, 1001 90 91, ex 1001 90 99 (frumento tenero di alta qualità), 1002 00, 1005 10 90, 1005 90 00 e 1007 00 90 è il prezzo rappresentativo cif all'importazione giornaliero, determinato in base al metodo previsto all'articolo 4 del medesimo regolamento.
- (4) Occorre fissare i dazi all'importazione per il periodo a decorrere dal 1° luglio 2008, applicabili fino all'entrata in vigore di una nuova fissazione.
- (5) Tuttavia, a norma del regolamento (CE) n. 608/2008 della Commissione, del 26 giugno 2008, recante sospensione temporanea dei dazi doganali all'importazione di alcuni cereali per la campagna di commercializzazione 2008/2009 ⁽³⁾, l'applicazione di alcuni dazi fissati dal presente regolamento è sospesa,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

A decorrere dal 1° luglio 2008, i dazi all'importazione nel settore dei cereali, di cui all'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1234/2007, sono quelli fissati nell'allegato I del presente regolamento sulla base degli elementi riportati nell'allegato II.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 1° luglio 2008.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 30 giugno 2008.

Per la Commissione

Jean-Luc DEMARTY

Direttore generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

⁽¹⁾ GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 510/2008 della Commissione (GU L 149 del 7.6.2008, pag. 61).

⁽²⁾ GU L 161 del 29.6.1996, pag. 125. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1816/2005 (GU L 292 dell'8.11.2005, pag. 5).

⁽³⁾ GU L 166 del 27.6.2008, pag. 19.

ALLEGATO I

Dazi all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1234/2007 applicabili a decorrere dal 1° luglio 2008

Codice NC	Designazione delle merci	Dazi all'importazione ⁽¹⁾ (EUR/t)
1001 10 00	FRUMENTO (grano) duro di alta qualità	0,00 ⁽²⁾
	di media qualità	0,00 ⁽²⁾
	di bassa qualità	0,00 ⁽²⁾
1001 90 91	FRUMENTO (grano) tenero da seme	0,00
ex 1001 90 99	FRUMENTO (grano) tenero di alta qualità, diverso da quello da seme	0,00 ⁽²⁾
1002 00 00	SEGALA	0,00 ⁽²⁾
1005 10 90	GRANTURCO da seme, diverso dal granturco ibrido	0,00
1005 90 00	GRANTURCO, diverso dal granturco da seme ⁽³⁾	0,00 ⁽²⁾
1007 00 90	SORGO da granella, diverso dal sorgo ibrido destinato alla semina	0,00 ⁽²⁾

⁽¹⁾ Per le merci che arrivano nella Comunità attraverso l'Oceano Atlantico o il Canale di Suez [a norma dell'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1249/96], l'importatore può beneficiare di una riduzione dei dazi pari a:

- 3 EUR/t se il porto di sbarco si trova nel Mar Mediterraneo, oppure
- 2 EUR/t se il porto di sbarco si trova in Danimarca, in Estonia, in Irlanda, in Lettonia, in Lituania, in Polonia, in Finlandia, in Svezia, nel Regno Unito oppure sulla costa atlantica della penisola iberica.

⁽²⁾ Secondo quanto previsto nel regolamento (CE) n. 608/2008 l'applicazione di questo dazio è sospesa.

⁽³⁾ L'importatore può beneficiare di una riduzione forfettaria di 24 EUR/t se sono soddisfatte le condizioni fissate all'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1249/96.

ALLEGATO II

Elementi per il calcolo dei dazi fissati nell'allegato I

16.6.2008-27.6.2008

1) Medie nel periodo di riferimento di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1249/96:

(EUR/t)

	Frumento tenero ⁽¹⁾	Granturco	Frumento duro di alta qualità	Frumento duro di media qualità ⁽²⁾	Frumento duro di bassa qualità ⁽³⁾	Orzo
Borsa	Minnéapolis	Chicago	—	—	—	—
Quotazione	259,01	187,53	—	—	—	—
Prezzo FOB USA	—	—	282,92	272,92	252,92	157,14
Premio sul Golfo	—	8,73	—	—	—	—
Premio sui Grandi laghi	27,11	—	—	—	—	—

⁽¹⁾ Premio positivo a 14 EUR/t incluso [articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1249/96].⁽²⁾ Premio negativo a 10 EUR/t [articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1249/96].⁽³⁾ Premio negativo a 30 EUR/t [articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1249/96].

2) Medie nel periodo di riferimento di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1249/96:

Spese di nolo: Golfo del Messico-Rotterdam: 43,58 EUR/t

Spese di nolo: Grandi laghi-Rotterdam: 48,70 EUR/t

DIRETTIVE

DIRETTIVA 2008/66/CE DELLA COMMISSIONE

del 30 giugno 2008

che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio ai fini dell'iscrizione di bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine come sostanze attive

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) I regolamenti della Commissione (CE) n. 451/2000 ⁽²⁾ e (CE) n. 1490/2002 ⁽³⁾ stabiliscono le modalità d'attuazione della terza fase del programma di lavoro di cui all'articolo 8, paragrafo 2, della direttiva 91/414/CEE e fissano un elenco di sostanze attive da valutare ai fini della loro eventuale iscrizione nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE. Tale elenco comprende le sostanze bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine.
- (2) Gli effetti di tali sostanze attive sulla salute umana e sull'ambiente sono stati valutati in conformità delle disposizioni dei regolamenti (CE) n. 451/2000 e (CE) n. 1490/2002 per una serie di impieghi proposti dai notificanti. Tali regolamenti designano inoltre gli Stati membri relatori tenuti a presentare all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) le relazioni di valutazione e le raccomandazioni pertinenti, conformemente all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1490/2002. Per il bifenox lo Stato membro relatore era il Belgio e tutte le informazioni pertinenti sono state presentate il 4 luglio 2005. Per il diflufenican lo Stato

membro relatore era il Regno Unito e tutte le informazioni pertinenti sono state presentate il 1° agosto 2005. Per il fenoxaprop-P lo Stato membro relatore era l'Austria e tutte le informazioni pertinenti sono state presentate il 2 maggio 2005. Per il fenpropidin e il quinoclamine lo Stato membro relatore era la Svezia e tutte le informazioni pertinenti sono state presentate, rispettivamente, il 24 giugno 2005 e il 15 giugno 2005.

- (3) Le relazioni di valutazione sono state esaminate con un processo inter pares dagli Stati membri e dall'EFSA e presentate alla Commissione il 14 novembre 2007 per il quinoclamine, il 29 novembre 2007 per il bifenox e il 17 dicembre 2007 per il diflufenican e il fenpropidin, sotto forma di rapporti scientifici dell'EFSA ⁽⁴⁾. Questi rapporti sono stati esaminati dagli Stati membri e dalla Commissione nell'ambito del comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali e adottati il 14 marzo 2008, sotto forma di rapporti di riesame della Commissione su bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine.
- (4) Dai vari esami effettuati è risultato che i prodotti fitosanitari contenenti bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine possono considerarsi rispondenti, in linea generale, alle prescrizioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 91/414/CEE, in particolare per quanto riguarda gli impieghi esaminati e specificati nei rapporti di riesame della Commissione. È quindi opportuno inserire queste sostanze attive nell'allegato I, affinché in tutti gli Stati membri si possa procedere al rilascio delle autorizzazioni dei

⁽¹⁾ GU L 230 del 19.8.1991, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 2008/45/CE della Commissione (GU L 94 del 5.4.2008, pag. 21).

⁽²⁾ GU L 55 del 29.2.2000, pag. 25. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1044/2003 (GU L 151 del 19.6.2003, pag. 32).

⁽³⁾ GU L 224 del 21.8.2002, pag. 23. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1095/2007 (GU L 246 del 21.9.2007, pag. 19).

⁽⁴⁾ Rapporto scientifico dell'EFSA (2007) 119, 1-84, *Conclusion regarding the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance bifenox* (approvato il 29 novembre 2007).

Rapporto scientifico dell'EFSA (2007) 122, 1-84, *Conclusion regarding the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance diflufenican* (approvato il 17 dicembre 2007).

Rapporto scientifico dell'EFSA (2007) 121, 1-76, *Conclusion regarding the Peer review of the pesticide risk assessment of the active substance fenoxaprop-P* (approvato il 29 novembre 2007).

Rapporto scientifico dell'EFSA (2007) 124, 1-84, *Conclusion regarding the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance fenpropidin* (approvato il 17 dicembre, revisione del 29 gennaio 2008 con correzione di errori di valutazione del rischio acquatico).

Rapporto scientifico dell'EFSA (2007) 117, 1-70, *Conclusion regarding the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance quinoclamine* (approvato il 14 novembre 2007).

prodotti fitosanitari contenenti dette sostanze attive, conformemente alla direttiva suddetta.

- (5) Fatta salva questa conclusione, è opportuno ottenere ulteriori informazioni su alcuni punti specifici. A norma dell'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 91/414/CEE, l'iscrizione di una sostanza nell'allegato I può essere subordinata a determinate condizioni. È quindi opportuno richiedere che il bifenox sia sottoposto ad ulteriori esami, al fine di confermare la valutazione del rischio per i consumatori e del rischio a lungo termine per i mammiferi erbivori, e che il fenpropidin sia sottoposto ad ulteriori esami, al fine di confermare la valutazione del rischio a lungo termine per gli uccelli erbivori ed insettivori, e che tali studi siano presentati dai notificanti.
- (6) È opportuno prevedere un congruo periodo di tempo prima dell'iscrizione di una sostanza attiva nell'allegato I, al fine di consentire agli Stati membri e alle parti interessate di prepararsi ad ottemperare alle nuove disposizioni derivanti dall'iscrizione.
- (7) Fatti salvi gli obblighi stabiliti dalla direttiva 91/414/CEE, in conseguenza dell'iscrizione di una sostanza attiva nell'allegato I, gli Stati membri devono disporre di sei mesi di tempo dalla data dell'iscrizione per rivedere le vigenti autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine, per garantire il rispetto delle disposizioni della direttiva 91/414/CEE, in particolare dell'articolo 13 e delle condizioni pertinenti indicate nell'allegato I. Gli Stati membri devono modificare, sostituire o revocare, a seconda dei casi, le autorizzazioni vigenti, in conformità della direttiva 91/414/CEE. In deroga al termine suddetto, occorre accordare un periodo più lungo per presentare e valutare il fascicolo completo relativo all'allegato III per ciascun prodotto fitosanitario e per ogni suo impiego previsto, in conformità dei principi uniformi di cui alla direttiva 91/414/CEE.
- (8) L'esperienza acquisita con le precedenti iscrizioni nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE di sostanze attive valutate nel quadro del regolamento (CEE) n. 3600/92 della Commissione ⁽¹⁾ ha dimostrato che possono emergere difficoltà nell'interpretazione degli obblighi dei titolari delle autorizzazioni vigenti per quanto riguarda l'accesso ai dati. Per evitare ulteriori difficoltà è quindi necessario chiarire gli obblighi degli Stati membri, soprattutto quello di verificare che il titolare di un'autorizzazione dimostri di poter accedere a un fascicolo conforme alle prescrizioni dell'allegato II della direttiva suddetta. Tuttavia, tale chiarimento non impone nuovi obblighi agli Stati membri né ai titolari delle autorizzazioni rispetto alle direttive finora adottate per modificare l'allegato I.

(9) È pertanto opportuno modificare la direttiva 91/414/CEE di conseguenza.

(10) Le misure previste dalla presente direttiva sono conformi al parere del comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

L'allegato I della direttiva 91/414/CEE è modificato in conformità all'allegato della presente direttiva.

Articolo 2

Gli Stati membri adottano e pubblicano, entro il 30 giugno 2009, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni nonché una tavola di concordanza tra queste ultime e la presente direttiva.

Essi applicano le disposizioni suddette a partire dal 1° luglio 2009.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della loro pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.

Articolo 3

1. In conformità della direttiva 91/414/CEE, gli Stati membri modificano o revocano, se necessario, le autorizzazioni vigenti di prodotti fitosanitari contenenti bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine come sostanze attive, entro il 30 giugno 2009.

Entro tale data essi verificano in particolare il rispetto delle condizioni dell'allegato I della direttiva suddetta, relativamente a bifenox, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine, ad eccezione di quelle della parte B dell'iscrizione relativa alla sostanza attiva in questione; gli Stati membri verificano inoltre che il titolare dell'autorizzazione possieda o possa accedere ad un fascicolo che soddisfi le prescrizioni dell'allegato II della direttiva suddetta, in conformità delle condizioni dell'articolo 13 della stessa direttiva.

⁽¹⁾ GU L 366 del 15.12.1992, pag. 10. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 416/2008 (GU L 125 del 9.5.2008, pag. 25).

2. In deroga al paragrafo 1, gli Stati membri procedono a una nuova valutazione di ciascun prodotto fitosanitario autorizzato contenente bifenoX, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine come unica sostanza attiva o come sostanza attiva associata ad altre, iscritte tutte entro il 31 dicembre 2008 nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE, secondo i principi uniformi di cui all'allegato VI di tale direttiva, in base a un fascicolo conforme alle prescrizioni del suo allegato III e tenendo conto della parte B dell'iscrizione nel suo allegato I concernente rispettivamente bifenoX, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine. In base a tale valutazione, essi stabiliscono se il prodotto corrisponde alle condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere b), c), d) ed e) della direttiva 91/414/CEE.

Una volta determinato il rispetto di tali condizioni, gli Stati membri:

a) nel caso di un prodotto contenente bifenoX, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine come unica sostanza attiva, modificano o revocano eventualmente l'autorizzazione entro il 31 dicembre 2012; oppure

b) nel caso di un prodotto contenente bifenoX, diflufenican, fenoxaprop-P, fenpropidin e quinoclamine come sostanza attiva associata ad altre, modificano o revocano eventualmente l'autorizzazione entro il 31 dicembre 2012 o entro il termine, se successivo, fissato per la modifica o la revoca rispettivamente nella direttiva o nelle direttive che hanno aggiunto la sostanza o le sostanze nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE.

Articolo 4

La presente direttiva entra in vigore il 1° gennaio 2009.

Articolo 5

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, il 30 giugno 2008.

Per la Commissione

Androulla VASSILIOU

Membro della Commissione

ALLEGATO

Voci da aggiungere alla fine della tabella dell'allegato I della direttiva 91/414/CEE

N.	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Entrata in vigore	Scadenza dell'iscrizione	Disposizioni specifiche
«186	Bifenox N. CAS 42576-02-3 N. CIPAC 413	Metil 5-(2,4-diclorofenossi)-2-nitrobenzoato	≥ 970 g/kg impurità: max. 3 g/kg 2,4-diclorofenolo max. 6 g/kg 2,4-dicloroanisolo	1° gennaio 2009	31 dicembre 2018	<p>PARTE A</p> <p>Può essere autorizzato solo l'uso come erbicida.</p> <p>PARTE B</p> <p>Per applicare i principi uniformi dell'allegato VI, devono essere prese in considerazione le conclusioni del rapporto di riesame del bifenox, in particolare le appendici I e II, approvato dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 14 marzo 2008.</p> <p>In questa valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — alla sicurezza degli operatori e garantiscono che le condizioni d'uso prescrivano l'utilizzo di adeguate attrezzature di protezione personale, se necessario, — all'esposizione alimentare dei consumatori ai residui di bifenox nei prodotti di origine animale e nelle colture successive a rotazione. <p>Gli Stati membri interessati esigono la presentazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> — informazioni sui residui di bifenox e del suo metabolita acido idrossi bifenox negli alimenti di origine animale e sui residui di bifenox nelle colture a rotazione, — informazioni per affrontare il rischio a lungo termine per i mammiferi erbivori derivante dall'impiego di bifenox. <p>Gli Stati membri provvedono a che il notificante fornisca tali informazioni e dati di conferma alla Commissione entro due anni dall'entrata in vigore della presente direttiva.</p>

N.	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Entrata in vigore	Scadenza dell'iscrizione	Disposizioni specifiche
187	Diflufenican N. CAS 83164-33-4 N. CIPAC 462	2',4'-difluoro-2-(α,α,α -trifluoro- <i>m</i> -tolilossi) nicotinanilide	≥ 970 g/kg	1° gennaio 2009	31 dicembre 2018	<p>PARTE A</p> <p>Può essere autorizzato solo l'uso come erbicida.</p> <p>PARTE B</p> <p>Per applicare i principi uniformi dell'allegato VI, devono essere prese in considerazione le conclusioni del rapporto di riesame del diflufenican, in particolare le appendici I e II, approvato dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 14 marzo 2008.</p> <p>In questa valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — alla protezione degli organismi acquatici. Se necessario devono essere adottate misure di riduzione del rischio, come le zone cuscinetto, — alla protezione delle piante non bersaglio. Se necessario devono essere adottate misure di riduzione del rischio, come le zone cuscinetto interne non trattate.
188	Fenoxaprop-P N. CAS 113158-40-0 N. CIPAC 484	(R)-2[4-[(6-ditloro-2-benzossazolil)ossi]-fenossi]-acido propanoico	≥ 920 g/kg	1° gennaio 2009	31 dicembre 2018	<p>PARTE A</p> <p>Può essere autorizzato solo l'uso come erbicida.</p> <p>PARTE B</p> <p>Per applicare i principi uniformi dell'allegato VI, devono essere prese in considerazione le conclusioni del rapporto di riesame del fenoxaprop-P, in particolare le appendici I e II, approvato dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 14 marzo 2008.</p> <p>In questa valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — alla sicurezza degli operatori e garantiscono che le condizioni d'uso prescrivano l'utilizzo di adeguate attrezzature di protezione personale, — alla protezione delle piante non bersaglio, — alla presenza del fitoprotettore mefenpit-dietile nei prodotti formulati in relazione all'esposizione di operatori, lavoratori e astanti, — alla persistenza della sostanza e di alcuni dei suoi prodotti di degradazione in zone più fredde e in zone in cui possono verificarsi condizioni anaerobiche. <p>Le condizioni di autorizzazione comprendono eventuali misure di riduzione del rischio.</p>

N.	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Entrata in vigore	Scadenza dell'iscrizione	Disposizioni specifiche
189	Fenpropidim N. CAS 67306-00-7 N. CIPAC 520	(R,S)-1-[3-(4- <i>tert</i> -butilfenil)-2-metilpropil]-piperidine	≥ 960 g/kg (racemato)	1° gennaio 2009	31 dicembre 2018	<p>PARTE A</p> <p>Può essere autorizzato solo l'utilizzo come fungicida.</p> <p>PARTE B</p> <p>Per applicare i principi uniformi dell'allegato VI, devono essere prese in considerazione le conclusioni del rapporto di riesame del fenpropidim, in particolare le appendici I e II, approvato dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 14 marzo 2008.</p> <p>In questa valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — alla sicurezza degli operatori e dei lavoratori e garantiscono che le condizioni d'uso prescrivano l'utilizzo di adeguate attrezzature di protezione personale, — alla protezione degli organismi acquatici e garantiscono che le condizioni per l'autorizzazione comprendano eventuali misure di riduzione del rischio, come le zone cuscinetto. <p>Gli Stati membri interessati esigono la presentazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> — informazioni per affrontare ulteriormente il rischio a lungo termine per gli uccelli insettivori ed erbivori derivante dall'impiego di fenpropidim. <p>Gli Stati membri provvedono a che il notificante fornisca tali informazioni e dati di conferma alla Commissione entro due anni dall'entrata in vigore della presente direttiva.</p>

N.	Nome comune, numeri d'identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (1)	Entrata in vigore	Scadenza dell'iscrizione	Disposizioni specifiche
190	Quinoclamine CAS 2797-51-5 CIPAC 648	2-amino-3-cloro-1,4-naftochinone	≥ 965 g/kg impurità: dicloro (2,3-dicloro-1,4-naftochinone) max. 15 g/kg	1° gennaio 2009	31 dicembre 2018	<p>PARTE A</p> <p>Può essere autorizzato solo l'uso come erbicida.</p> <p>PARTE B</p> <p>Nella valutazione delle richieste di autorizzazione di prodotti fitosanitari contenenti quinoclamine per usi diversi da quelli per piante ornamentali e dei vivai, gli Stati membri prestano particolare attenzione ai criteri di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), e garantiscono che tutte le informazioni e i dati necessari siano forniti prima del rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>Per applicare i principi uniformi dell'allegato VI, devono essere prese in considerazione le conclusioni del rapporto di riesame del quinoclamine, in particolare le appendici I e II, approvato dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali il 14 marzo 2008.</p> <p>In questa valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> — alla sicurezza di operatori, lavoratori e astanti e garantiscono che le condizioni d'uso prescrivano l'utilizzo di adeguate attrezzature di protezione personale, — alla protezione degli organismi acquatici, — alla protezione degli uccelli e dei piccoli mammiferi. <p>Le condizioni d'uso devono comprendere, se necessario, adeguate misure di riduzione dei rischi.</p>

(1) Ulteriori dettagli sull'identità e le specifiche della sostanza attiva sono contenuti nel rapporto di riesame.»

DIRETTIVA 2008/67/CE DELLA COMMISSIONE
del 30 giugno 2008
recante modifica della direttiva 96/98/CE del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo
(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

Articolo 1

L'allegato A alla direttiva 96/98/CE è sostituito dall'allegato della presente direttiva.

vista la direttiva 96/98/CE del Consiglio del 20 dicembre 1996 sull'equipaggiamento marittimo ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 17,

Articolo 2

considerando quanto segue:

Un dispositivo, figurante nella colonna «denominazione» dell'allegato A.1 come «nuova voce» o trasferito dall'allegato A.2 all'allegato A.1, che sia stato prodotto anteriormente alla data di cui all'articolo 3, paragrafo 1, conformemente alle procedure di omologazione già vigenti prima di tale data sul territorio di uno Stato membro, può essere commercializzato e utilizzato a bordo di un'unità natante comunitaria nei due anni successivi alla data di cui all'articolo 3, paragrafo 1.

(1) Ai fini della direttiva 96/98/CE, si applicano i testi aggiornati delle convenzioni internazionali e delle norme tecniche relative alle prove.

(2) Successivamente al 1° luglio 2002, data dell'ultima modifica della direttiva 96/98/CE, sono entrate in vigore alcune modifiche alle convenzioni internazionali e alle norme tecniche per le prove, che occorre recepire nella direttiva a fini di chiarezza.

Articolo 3

Recepimento

(3) L'organizzazione marittima internazionale e gli enti di normazione europei hanno adottato alcune norme tecniche, comprese delle norme dettagliate per le prove, per diversi componenti dell'equipaggiamento elencati nell'allegato A.2 della direttiva 96/98/CE o che, pur non figurando in tale elenco, sono considerati pertinenti nell'ambito della suddetta direttiva. Tali componenti dell'equipaggiamento dovrebbero pertanto essere inclusi nell'allegato A.1 o trasferiti dall'allegato A.2 all'allegato A.1, in funzione dei casi.

1. Gli Stati membri adottano e pubblicano, entro 21 luglio 2009, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni e una tabella di correlazione tra queste e la presente direttiva.

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal 21 luglio 2009.

(4) Occorre pertanto modificare di conseguenza la direttiva 96/98/CE.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità del riferimento sono decise dagli Stati membri.

(5) Le misure di cui alla presente direttiva sono conformi al parere del comitato COSS istituito dalla direttiva 2002/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio,

2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle principali disposizioni legislative nazionali adottate nella materia disciplinata dalla presente direttiva.

⁽¹⁾ GU L 46 del 17.2.1997, pag. 25. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 2002/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 324 del 29.11.2002, pag. 53)

Articolo 4

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 5

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, il 30 giugno 2008.

Per la Commissione
Jacques BARROT
Vicepresidente

ALLEGATO

«ALLEGATO A

Elenco delle abbreviazioni e sigle usate

Circ., Circolare

COLREG, Regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare

COMSAR, Sottocomitato per le radiocomunicazioni e la ricerca e il salvataggio (COMSAR) dell'IMO

EN, European Standard (Norma tecnica europea)

ETSI, European Telecommunication Standardisation Institute (Istituto europeo per le norme di telecomunicazione)

FSS, International Code for Fire Safety Systems (Codice Internazionale dei sistemi antincendio)

FTP, International Code for Application of Fire Test Procedures (Codice Internazionale delle Procedure per l'esecuzione delle prove al fuoco)

HSC, High Speed Craft Code (Codice per le unità veloci)

IBC, International Bulk Chemical Code (Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa)

ICAO, International Civil Aviation Organisation (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile)

IEC, International Electro-technical Commission (CEI, Commissione elettrotecnica internazionale)

IMO, International Maritime Organisation (Organizzazione marittima internazionale)

ISO, International Standardisation Organisation (Organizzazione internazionale di standardizzazione)

ITU, International Telecommunication Union (Unione internazionale delle telecomunicazioni)

LSA, Life saving appliance (mezzo di salvataggio).

MARPOL, Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi

MEPC, Marine Environment Protection Committee (Comitato per la protezione dell'ambiente marino)

MSC, Maritime Safety Committee (Comitato per la sicurezza marittima)

SOLAS, International Convention for the Safety of Life at Sea (Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare)

Reg., Regola.

Ris., Risoluzione

ALLEGATO A.1

EQUIPAGGIAMENTO PER IL QUALE GLI STRUMENTI INTERNAZIONALI GIÀ CONTEMPLANO NORME TECNICHE DI PROVA DETTAGLIATE

Note applicabili all'insieme dell'allegato A.1

- a) Informazioni generali: oltre alle norme tecniche di prova internazionali specificamente menzionate, alcune disposizioni — che devono essere controllate all'atto dell'esame del tipo (omologazione) di cui ai moduli per la valutazione della conformità dell'allegato B - figurano nelle regole delle pertinenti convenzioni internazionali e nelle risoluzioni e circolari IMO applicabili.
- b) Colonna 5: laddove si citano le risoluzioni IMO, si intendono le norme contenute nelle relative sezioni degli allegati alle risoluzioni e non le disposizioni contenute nel testo delle risoluzioni.
- c) Colonna 5: si applicano le versioni aggiornate delle convenzioni internazionali e delle norme di prova. Al fine della corretta individuazione delle norme pertinenti, i resoconti di prova, i certificati di conformità e le dichiarazioni di conformità devono specificare la norma di prova applicata e la relativa versione.
- d) Colonna 5: laddove siano indicate due serie di norme di prova separate da un "oppure", ciascuna serie soddisfa tutte le prescrizioni di prova necessarie per conformarsi alle norme di prestazione IMO. La prova di una serie quindi è sufficiente per dimostrare la conformità con le prescrizioni dei pertinenti strumenti internazionali. Diversamente, qualora si usino altri separatori (virgola) si applicano tutte le disposizioni menzionate.
- e) Colonna 6: laddove è indicato il modulo H, questo deve essere corredato dell'attestato di valutazione del progetto.
- f) I requisiti stabiliti nel presente allegato non incidono sui requisiti di trasporto di cui nelle convenzioni internazionali.

1. Mezzi di salvataggio

Numero	Denominazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.1/1.1	Salvagenti anulari rigidi	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/7, — Reg. III/34, — Ris. dell'IMO MSC 36 (63) - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. dell'IMO MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA -) I,II, — Ris. dell'IMO MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — MSC dell'IMO, Circ. 980,	— Ris. MSC 81 (70):	B + D B + E B + F
A.1/1.2	Luci di localizzazione per mezzi di salvataggio: — imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso, — per salvagente anulari rigidi, — per giubbotti di salvataggio.	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III,7 — Reg. III/22, — Reg. III/26, — Reg. III/32, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) II,IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), 8, — Circ. MSC 885 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO	— Ris. MSC 81 (70). (Eccezione fatta per i requisiti relativi alle batterie, quali specificati in EN 394 (1993) che si applica esclusivamente alle luci dei giubbotti di salvataggio).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/1.3	Segnali fumogeni ad attivazione automatica per salvagenti anulari rigidi	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/7, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) II, I — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F
A.1/1.4	giubbotti di salvataggio	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/7, — Reg. III/22, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, II, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 922 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70). (Eccezione fatta per i requisiti relativi alle batterie, quali specificati in EN 394 (1993) che si applica solo alle luci per giubbotti di salvataggio)	B + D B + E B + F
A.1/1.5	Tute per immersione e tute antiesposizione non classificate come giubbotti di salvataggio — isolate o non isolate.	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/7, — Reg. III/22, — Reg. III/32, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, II, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO. — EN ISO 15027-3 (2002).	B + D B + E B + F
A.1/1.6	Tute per immersione e antiesposizione classificate come giubbotti di salvataggio — isolate o non isolate.	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/7, — Reg. III/22, — Reg. III/32, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, II, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO, — EN ISO 15027-3(2002)	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/1.7	Dispositivi di protezione termica	— Reg. III/4, — Reg. X/3	— Reg. III/22, — Reg. III/32, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (codice LSA) I, II — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70).	B + D B + E B + F
A.1/1.8	Razzo a paracadute (segnale pirotecnico)	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/6, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (codice LSA) I, III, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8 — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70)	B + D B + E B + F
A.1/1.9	Fuochi a mano (segnali pirotecnici)	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8 — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (codice LSA) I, III, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70)	B + D B + E B + F
A.1/1.10	Boette fumogene (segnali pirotecnici)	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, III, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70)	B + D B + E B + F
A.1/1.11	Dispositivi lanciasagole	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/18, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VII, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70)	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/1.12	Zattere (gommoni) di salvataggio gonfiabili	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/13, — Reg. III/21, — Reg. III/26, — Reg. III/31, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 811 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70)	B + D B + E B + F
A.1/1.13	Zattere (gommoni) di salvataggio rigidi	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/21, — Reg. III/26, — Reg. III/31, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 811 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO — Circ. MSC 1006 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/1.14	Zattere (gommoni) di salvataggio autorad- drizzanti	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 809 dell'IMO incl. all. 1, — Circ. MSC 811 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO — Circ. MSC 809 dell'IMO incluso all. 1 — Circ. MSC 1006 dell'IMO	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/1.15	Zattere (gommoni) di salvataggio di tipo reversibile muniti di tenda	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, allegato 10, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, allegato 11, — Circ. MSC 809 dell'IMO incl. All. 1, — Circ. MSC 811 dell'IMO — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO — Circ. MSC 809 dell'IMO incluso all. 1, — Circ. MSC 1006 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/1.16	Dispositivi per il libero galleggiamento delle zattere di salvataggio (sganci idrostatici)	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/13, — Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 811 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F
A.1/1.17	Imbarcazioni di salvataggio	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/21, — Reg. III/31, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8 — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO — Circ. MSC 1006 dell'IMO	B + D B + F G
A.1/1.18	Imbarcazioni di soccorso rigide	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/21, — Reg. III/31, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, V, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8 — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO — Circ. MSC 1006 dell'IMO.	B + D B + F G

1	2	3	4	5	6	
A.1/1.19	Imbarcazioni di soccorso gonfiabili	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/21, — Reg. III/31, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, V, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8 — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO, — ISO 15372 (2000).	B + D B + F G	
A.1/1.20	Imbarcazioni di soccorso veloci	— Reg. III/4,	— Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, V, — Circ. MSC 809 dell'IMO incl. all. 1, — Circ. MSC 980 dell'IMO, — Circ. MSC 1016 dell'IMO, — Circ. MSC 1094 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) — Circ. MSC 1006 dell'IMO, — ISO 15372 (2000).	B + D B + F G	
A.1/1.21	Dispositivi di ammaino con tiranti (gru)	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/23, — Reg. III/33, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO	B + D B + E B + F G	
A.1/1.22	Dispositivi di ammaino a libero galleggiamento per imbarcazioni di salvataggio	Trasferito nell'allegato A.2/1.3				
A.1/1.23	Dispositivi di ammaino per imbarcazioni di salvataggio a caduta libera	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/16, — Reg. III/23, — Reg. III/33, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO	B + D B + E B + F G	

1	2	3	4	5	6
A.1/1.24	Dispositivi per l'ammaino di zattere (gommoni) di salvataggio (gru)	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/12, — Reg. III/16, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8 — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F G
A.1/1.25	Dispositivi di ammaino per imbarcazioni di soccorso veloci (gru)	— Reg. III/4,	— Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, — Circ. MSC 809 dell'IMO incl. all. 1, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO	B + D B + E B + F G
A.1/1.26	Meccanismo di sgancio per — imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso — zattere (gommoni) di salvataggio con uno o più tiranti	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/16, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/1.27	Sistemi marittimi di evacuazione	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/15, — Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO	B + D B + F G
A.1/1.28	Mezzi di soccorso	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO, — Circ. MSC 810 dell'IMO.	B + D B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/1.29	Scale per discesa nelle imbarcazioni di salvataggio	Trasferito nell'allegato A.2/1.4.			
A.1/1.30	Materiali catarifrangenti	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. A 658 (16) dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/1.31	Radiotelefono in VHF (ricetrasmittente) per imbarcazioni di salvataggio	Trasferito nell'allegato A.1/5.17 e A.1/5.18.			
A.1/1.32	Trasponditore SAR 9 GHz (SART)	Trasferito nell'allegato A.1/4.18.			
A.1/1.33	Riflettori radar per imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, V, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Ris. MSC 164 (78) dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— EN ISO 8729 (1998).	B + D B + E B + F G
A.1/1.34	Bussola per imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	Trasferito nell'allegato A.1/4.23.			
A.1/1.35	Estintori portatili per imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	Trasferito nell'allegato A.1/3.38.			
A.1/1.36	Motore per la propulsione di imbarcazioni di soccorso	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) IV, V.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F
A.1/1.37	Motore per la propulsione di imbarcazioni di soccorso – motore fuoribordo	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) V.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F
A.1/1.38	Proiettori destinati a imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, V, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/1.39	Zattere (gommoni) di salvataggio aperti reversibili	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, allegato 10 — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, allegato 11 — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) allegato 10, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) allegato 11.	B + D B + F
A.1/1.40	Congegni meccanici per l'imbarco del pilota	— Reg. V/23.	— Reg. V/23, — Ris. A 889 (21) dell'IMO, — Circ. MSC 773 dell'IMO, — Circ. MSC 980 dell'IMO.	— ISO 799 (2004).	B + D B + E B + F
A.1/1.41 (nuova voce)	Verricelli per imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/16, — Reg. III/17, — Reg. III/23, — Reg. III/24, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8.	— Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA), — Ris. MSC 81 (70) dell'IMO.	B + D B + E B + F G
A.1/1.42 (nuova voce)	Scala per pilota	— Reg. V/23, — Reg. X/3.	— Reg. V/23, — Ris. A 889(21) dell'IMO — Circ. MSC 528/rev. 1 dell'IMO.	— Ris. A 889(21) dell'IMO	B + D B + E B + F G

2. Prevenzione dell'inquinamento marino

Numero	Denominazione	Regolamentazione MARPOL 73/78 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione MARPOL 73/78 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.1/2.1	Apparecchiatura per il filtraggio (qualora il tenore di olio minerale dell'effluente non sia superiore a 15 p.p.m.)	— Allegato I, Reg. 16 (4), — allegato I, Reg. 16 (5), — allegato I riveduto, Reg. 14.6, — allegato I riveduto, Reg. 14.7.	— Allegato I, Reg. 16 (1), — allegato I, Reg. 16 (2), — allegato I riveduto Reg. 14.1, — allegato I riveduto Reg. 14.2, — allegato I riveduto Reg. 14.3.	— Ris. MEPC 60 (33) dell'IMO — Ris. MEPC 107 (49) dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/2.2	Rilevatori di interfaccia olio minerale/acqua	— Allegato I, Reg. 15 (3) (b), — allegato I riveduto, Reg. 32.	— Allegato I, Reg. 15 (3) (b), — allegato I riveduto, Reg. 32.	— Ris. MEPC 5 (XIII) dell'IMO	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/2.3	Misuratori del tenore di olio minerale	— Allegato I, Reg. 16 (5), — allegato riveduto I Reg. 14.7, — allegato I riveduto Reg. 14.7.	— Allegato I, Reg. 16 (1) e (2), — allegato riveduto I, Reg. 14.1 e 14.2.	— Ris. MEPC 60 (33) dell'IMO — Ris. MEPC 107 (49) dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/2.4	Unità di trattamento destinate ad essere collegate ai separatori di acque oleose (qualora il tenore di olio minerale dei reflui non sia superiore a 15 p.p.m.)	Voce stralciata			
A.1/2.5	Sistema di monitoraggio e controllo degli scarichi di oli minerali delle petroliere	— Allegato I, Reg. 15 (3) (a), — allegato I riveduto, Reg. 31.2, — allegato I riveduto, Reg. 31.3.	— Allegato I, Reg. 15 (3), — allegato I riveduto, Reg. 31.2, — allegato I riveduto, Reg. 31.3, — allegato I riveduto, Reg. 31.4.	— Ris. MEPC 108 (49) dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/2.6	Sistemi di trattamento dei reflui	— allegato IV, Reg. 9.	— Allegato IV riveduto, Reg. 9.	— Ris. MEPC 2 (VI) dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/2.7	Inceneritori di bordo	— allegato VI, Reg. 16 (2) (a), — allegato VI, Reg. 16.	— Allegato VI, Reg. 16 (2) (a), — allegato VI, Reg. 16.	— Ris. MEPC 76 (40) dell'IMO	B + D B + E B + F G

3. Protezione antincendio

Numero	Denominazione	Regola della Convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della Convenzione SOLAS 74, nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme tecniche per le prove	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.1/3.1	Sottofondo di rivestimento dei ponti	— Reg. II-2/4, — Reg. II-2/6, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/4, — Reg. II-2/6, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7 — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. A 653 (16) dell'IMO, — IMO Ris. A 687 (17), — Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP): — Circ. MSC 916 dell'IMO, — Circ. MSC 1004 dell'IMO.	B + D

1	2	3	4	5	6
A.1/3.2	Estintori portatili	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 4.	— Reg. II-2/10, — Reg. II-2/19, — Reg. II-2/20, — Ris. A 951 (23) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 4.	— EN 3-3 (1994), — EN 3-6 (1995) incl. A.1 (1999), — EN 3-7 (2004).	B + D B + E B + F
A.1/3.3	Equipaggiamento da vigile del fuoco: indumenti di protezione (tuta di avvicinamento al fuoco)	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— EN 469 (2006), — EN 531 (1995), — EN 531/A1 (1998), — EN 1486 (1996). Oppure — ISO 15538 (2001).	B + D B + E B + F
A.1/3.4	Equipaggiamento da vigile del fuoco: stivali	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— EN ISO 20344 (2004), — EN ISO 20345 (2004).	B + D B + E B + F
A.1/3.5	Equipaggiamento da vigile del fuoco: guanti	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— EN 659 (2003), — EN 60903 (2002) (solo per la conduzione).	B + D B + E B + F
A.1/3.6	Equipaggiamento da vigile del fuoco: casco	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— EN 443 (1997).	B + D B + E B + F
A.1/3.7	Autorespiratore ad aria compressa N.B.: Negli incidenti che coinvolgono merci pericolose è necessario utilizzare una maschera a pressione positiva.	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— EN 136 (1998), — EN 137 (2007).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.8	Respiratore ad aria da utilizzare con casco o maschera a filtro N.B.: Negli incidenti che coinvolgono merci pericolose occorre utilizzare una maschera a pressione positiva.	— Reg. X/3. N.B.: questa voce non è inclusa nel nuovo capitolo della norma II-2 [Ris. MSC 99 (73) dell'IMO] o nel Codice FSS [Ris. MSC 98 (73) dell'IMO].	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— EN 14593-1 (2005), — EN 14593-2 (2005), — EN 14594 (2005).	B + D B + E B + F
A.1/3.9	Componenti dei sistemi a sprinkler per alloggi, spazi di servizio e sale comandi equivalenti a quelli di cui al regolamento II-2/12 di SOLAS 74 (limitato agli ugelli e al loro funzionamento).	— Reg. II-2/7, — Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 8.	— Reg. II-2/7, — Reg. II-2/9, — Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 8.	— Ris. A 800 (19) dell'IMO	B + D B + E B + F G
A.1/3.10	Ugelli per impianti fissi di estinzione incendio a spruzzo di acqua sotto pressione per sale macchine	Figura al punto A.2/3.11			
A.1/3.11	Divisioni di classe "A" e "B", resistenza al fuoco — Divisioni di classe "A", — Divisioni di classe "B".	Classe "A": — Reg. II-2/3.2. Classe "B": — Reg. II-2/3.4.	— Reg. II-2 , 9, e, Classe "A": — Reg. II-2/3.2. Classe "B": — Reg. II-2/3.4.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP), — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.12	Dispositivi per impedire il passaggio delle fiamme nelle cisterne di carico delle petroliere	— Reg. II-2/4, — Reg. II-2/16.	— Reg. II-2/4, — Reg. II-2/16.	— EN 12874 (2001), — ISO 15364 (2000), — Circ. MSC 677 dell'IMO, — Circ. MSC 1009 dell'IMO.	B + F
A.1/3.13	Materiali non combustibili	— Reg. II-2/3, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/5, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP), — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.14	Materiali diverso dall'acciaio per tubi che attraversano paratie di classe "A" o "B"	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9.	— IMO Ris. A 754 (18), — Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP), — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.15	Materiali diversi dall'acciaio per tubature che trasportano oli minerali o oli combustibili — tubature e raccordi, — valvole, — assemblaggi di tubature flessibili	— Reg. II-2/4, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/4, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, 10, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, 10.	— Ris. A 753 (18) dell'IMO, — ISO 15540 (1999), — ISO 15541 (1999).	B + D B + E B + F
A.1/3.16	Porte tagliafuoco	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP), — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F G
A.1/3.17	Componenti dei sistemi di comando delle porte tagliafuoco N.B.: Se nella colonna 2 compare il termine "componenti di sistema" può indicare che un solo componente, un insieme di componenti o un intero sistema deve essere sottoposto a prove per verificarne la conformità ai requisiti internazionali.	— Reg. II-2/9, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/9, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7. — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP)	B + D B + E B + F
A.1/3.18	Materiali di copertura e rivestimenti per pavimenti a limitata capacità di propagazione della fiamma — tranciati decorativi — sistemi di pittura-zione — rivestimenti per pavimenti, — rivestimenti per la coibentazione di tubature, — adesivi utilizzati nella costruzione delle pratiche di classe "A" e "B", — condotte combustibili.	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/5, — Reg. II-2/6, — Reg. II-2/9, — Reg. X/3,	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/5, — Reg. II-2/6, — Reg. II-2/9, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP), — Circ. MSC 916 dell'IMO, — Circ. MSC 1004 dell'IMO, — Circ. MSC 1036 dell'IMO, — Circ. MSC 1120 dell'IMO, — ISO 1716 (2002). N.B. se il materiale superficiale deve avere un determinato valore massimo calorifico, tale valore viene misurato in conformità alla norma tecnica ISO 1716.	B + D B + E B + F
A.1/3.19	Tende, tendine e altri articoli tessili sospesi (La designazione riguarda i requisiti SOLAS)	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/9, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/9, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.20	Mobili imbottiti (La designazione riguarda i requisiti SOLAS)	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/5, — Reg. II-2/9, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/5, — Reg. II-2/9, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO- (Codice FTP)	B + D B + E B + F
A.1/3.21	Componenti per letti (La designazione riguarda i requisiti SOLAS)	— Reg. II-2/3., — Reg. II-2/9, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/3, — Reg. II-2/9, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO- (Codice FTP)	B + D B + E B + F
A.1/3.22	Serrande taglia fuoco	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO- (Codice FTP) — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.23	Condotte non combustibili che attraversano le paratie di classe "A"	Trasferito nell'allegato A.1/3.26.			
A.1/3.24	Guaine per cavi elettrici che attraversano paratie di classe "A"	Trasferito nell'allegato A.1/3.26.			
A.1/3.25	Finestre e portellini tagliafuoco di classe "A" e "B"	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9, — Circ. MSC 847 dell'IMO, — Circ. MSC 1120 dell'IMO	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO- (Codice FTP), — Circ. MSC 1004 dell'IMO, — Circ. MSC 1036 dell'IMO, — Circ. MSC 1120 dell'IMO.	B + D B + E B + F
A.1/3.26	Aperture nelle paratie di classe "A" per il passaggio di — guaine per cavi elettrici, — tubature, condotte ecc.	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO- (Codice FTP), — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.27	Aperture nelle paratie di classe "B" per il passaggio di — guaine per cavi elettrici, — tubature, condotte, ecc.	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO- (Codice FTP), — Circ. MSC 1120 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.28	Sistemi sprinkler (limitati alle testine sprinkler)	— Reg. II-2/7, — Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 8.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 8.	— ISO 6182-1 (2004). Oppure — EN 12259-1 (1999).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.29	Manichette antincendio	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— EN 14540 (2004).	B + D B + E B + F
A.1/3.30	Apparecchiatura portatile per l'analisi dell'ossigeno e il rilevamento del gas	— Reg. II-2/4, — Reg. VI/3.	— Reg. II-2/4, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 15.	— EN 60945 (2002), — IEC 60092-504 (2001), — IEC 60533 (1999), ed eventualmente: a) Categoria 1: (area sicura) — EN 50104 (2002) incl. emd. 2004 ossigeno, — EN 61779-1 (2000), — EN 61779-4 (2000). b) Categoria 2: (atmosfera esplosive con presenza di gas) — EN 50104 (2002) incl. Emd. 2004 ossigeno, — EN 61779-1 (2000), — EN 61779-4 (2000) — IEC 60079-0 (2004), — IEC 60079-1(2003), — IEC 60079-10 (2002) — IEC 60079-11 (2006) — IEC 60079-15 (2005)	B + D B + E B + F
A.1/3.31	Ugelli per sistemi sprinkler fissi, per unità veloci	— Reg. X/3.	— Circ. MSC 912 dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 44 (65) dell'IMO.	B + D B + E B + F G
A.1/3.32	Materiali resistenti al fuoco (ad eccezione dei mobili) per unità veloci (HSC)	— Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F
A.1/3.33	Materiali resistenti al fuoco per mobili per unità veloci (HSC)	— Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.34	Paratie resistenti al fuoco per unità veloci (HSC)	— Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F
A.1/3.35	Porte taglia fuoco su unità veloci (HSC)	— Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. A 754 (18) dell'IMO, — Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F
A.1/3.36	Serrande taglia fuoco per unità veloci (HSC)	— Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. A 754 (18) dell'IMO, — Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F
A.1/3.37	Aperture nelle paratie resistenti al fuoco su unità veloci (HSC) per il passaggio di — guaine per cavi elettrici, — tubature, condotte ecc.	— Reg. X/3.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Ris. A 754 (18) dell'IMO, — Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP).	B + D B + E B + F
A.1/3.38	Estintori incendio portatile per imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. A 951 (23) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, V, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8.	— EN 3-3 (1994), — EN 3-6 (1995), — EN 3-6 A1 (1999), — EN 3-7 (2004).	B + D B + E B + F
A.1/3.39	Ugelli per dispositivi equivalenti di estinzione incendio ad acqua per sale macchine di categoria A e sale pompe di carico	— Reg. II-2/10.	— Reg. II - 2 / 10 — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 7.	— Circ. MSC 1165 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.40	Impianti di illuminazione d'emergenza per l'evacuazione (<i>low location lighting</i>) (solo componenti)	— Reg. II-2/13, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 11.	— Reg. II-2/13, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 11.	— Ris. A 752 (18) dell'IMO. Oppure — ISO 15370 (2001).	B + D B + E B + F G
A.1/3.41	Respiratori per evacuazioni di emergenza (EEBD)	— Reg. II-2/13.	— Reg. II-2/13.3.4, — Reg. II-2/13.4.3 — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3, — Circ. MSC 849 dell'IMO.	— EN 402 (2003), — EN 1146 (2005), — EN 13794 (2002).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.42	Componenti di impianti a gas inerte	— Reg. II-2/4.	— Reg. II-2/4, — Ris. A 567 (14) dell'IMO, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 15, — Circ. MSC 847 dell'IMO, Corr. 1, — Circ. MSC 1120 dell'IMO.	— Circ. MSC 353 dell'IMO, — Circ. MSC 450 dell'IMO Rev. 1, — Circ. MSC 485 dell'IMO	B + D B + E B + F G
A.1/3.43	Ugelli degli impianti antincendio per friggatrici (automatici o manuali).	— Reg. II-2/1, — Reg. II-2/10, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/1.2.2.3, — Reg. II-2/10.6.4, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— ISO 15371 (2000).	B + D B + E B + F G
A.1/3.44	Equipaggiamento da vigile del fuoco - cavo di sicurezza	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— Ris. MSC 61 (67) dell'IMO - (Codice FTP), — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS)	B + D B + E B + F
A.1/3.45	Impianti fissi equivalenti di estinzione incendi a estinguente gassoso (estinguente, valvole di intercettazione e boccalini) per sale macchine e sale pompe di carico	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 5.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 5, — Circ. MSC 848 dell'IMO.	— Circ. MSC 848 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.46	Impianti fissi equivalenti di estinzione incendi a estinguente gassoso per sale macchine (sistemi aerosol)	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 5, — Circ. MSC 1007 dell'IMO	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 5, — Circ. MSC 1007 dell'IMO.	— Circ. MSC 1007 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.47	Concentrato per impianti fissi di estinzione incendi a estinguente schiumogeno ad alta espansione per sale macchine e sale pompe di carico N.B.: Gli impianti fissi di estinzione incendi a estinguente schiumogeno ad alta espansione per sale macchine devono essere collaudati utilizzando il concentrato specificamente approvato dalle autorità	— Reg. II-2/10.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 6.	— Circ. MSC 670 dell'IMO	B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/3.48	Componenti per impianti fissi ad acqua di estinzione incendi locali per sale macchine di categoria "A" (boccalini e prove di funzionamento).	— Reg. II-2/1, — Reg. II-2/10, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/1, — Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— Circ. MSC 913 dell'IMO	B + D B + E B + F
A.1/3.49	Ugelli spruzzatori per impianti fissi anti-incendio a spruzzo d'acqua in pressione costante per speciali categorie di locali, stive ro-ro, ponte ro-ro e ponte auto	Trasferito nell'allegato A.2/3.2			
A.1/3.50	Indumenti di protezione resistenti all'azione degli agenti chimici	Trasferito nell'allegato A.2/3.9			
A.1/3.51 Ex A.2/3.5 Ex A.2/3.6 Ex A.2/3.7 Ex A.2/3.16 Ex A.2/3.17	Componenti di sistemi fissi di rilevazione e di segnalazione d'incendio per stazioni di comando, locali di servizio, locali di alloggio, sale macchine e locali macchine non presidiati	— Reg. II-2/7, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 9.	— Reg. II-2/7.2.2, -Reg. II-2/7.4, — Reg. II 2/7.4.1, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 9.	Attrezzature di controllo e indicazione. Installazioni elettriche sulle navi: — EN 54-2 (1997) incl. AC (1999) e A1(2006) Attrezzature per l'alimentazione elettrica: — EN 54-4 (1997), incl. AC(1999), A1(2002) e A2(2006). Rilevatori di calore; rilevatori di punti: — EN 54-5 (2000), incl. A1(2002) Rilevatori di fumo – rilevatori che utilizzano luce diffusa, luce trasmessa o ionizzazione: — EN 54-7 (2000), incl. A1(2000) e A2(2006). Rilevatori di fiamma - rilevatori: — EN 54-10 (2002), incl. A1(2005) Punti di chiamata manuale: — EN 54-11 (2001), incl. A1(2005). Ove previsto, installazioni elettriche ed elettroniche sulle navi: — IEC 60092-504 (2001), — IEC 60533 (1999).	B + D B + E B + F

1	2	3	4	5	6
A.1/3.52 Ex A.2/3.1	Estintori carrellati	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 4.	— Reg. II-2/ 4, — Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 4.	— EN 1866 (1998). oppure — ISO 11601 (1999).	B + D B + E B + F
A.1/3.53 Ex A.2/3.18	Dispositivi d'allarme	— Reg. II-2/7, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 9.	— Reg. II-2/7, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 9.	Suonerie — EN 54-3 (2001), incl. A1(2002) e A2(2006), — IEC 60092-504 (2001) — IEC 60533 (1999).	B + D B + E B + F
A.1/3.54 (Nuova voce)	Apparecchiature fisse per l'analisi dell'ossigeno e il rilevamento di gas	— Reg. VI/3.	— Reg. II-2/4, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 15.	— EN 60945 (2002), — IEC 60092-504 (2001), — IEC 60533 (1999), ed eventualmente: a) Categoria 4: (area sicura) — EN 50104 (2002) incl. AMD 2004 Ossigeno, — EN 61779-1 (2000), — EN 61779-4 (2000). b) Categoria 3: (atmosfera gassose esplosive) — EN 50104 (2002) incl. AMD 2004 Ossigeno, — EN 61779-11 (2000).	B + D B + E B + F

4. Apparecchiature di navigazione

Note applicabili alla sezione 4 "Apparecchiature di navigazione".

Colonna 5: Laddove si fa riferimento alle norme tecniche della serie EN 61162 o IEC 61162, per determinare quale di queste norme tecniche sia applicabile si tiene conto della configurazione del dispositivo considerato.

Numero	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.1/4.1	Bussola magnetica	— Reg. V/18.	— Reg. V/19. — Ris. A 382 (X) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO.	— EN ISO 449 (1999), — EN ISO 694 (2001), — ISO 1069 (1973), — ISO 2269 (1992), — EN 60945 (2002). oppure — ISO 449 (1997), — ISO 694 (2000), — ISO 1069 (1973), — ISO 2269 (1992), — IEC 60945 (2002).	B + D B + E B + F G
A.1/4.2	Sistema di controllo della rotta a trasmissione THD (metodo magnetico)	— Reg. V/18, — Reg. V/19, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13.	— Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — Ris. MSC 116 (73) dell'IMO.	— EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie); — ISO 22090-2 (2004), incl. corrigendum 2005. oppure — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) — ISO 22090-2 (2004), incl. corrigendum 2005.	B + D B + E B + F G
A.1/4.3	Bussola giroscopica	— Reg. V/18.	— Reg. V/19, — Ris. A 424 (XI) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO.	— EN ISO 8728 (1998), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) oppure — ISO 8728 (1997), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie)	B + D B + E B + F G
A.1/4.4	Impianto radar	Trasferito ai punti A.1/4.34, A.1/4.35 e A.1/4.36			
A.1/4.5	Sistema radar ad elaborazione automatica (ARPA)	Trasferito nell'allegato A.1/4.34			

1	2	3	4	5	6
A.1/4.6	Ecometro	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 224 (VII) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN ISO 9875 (2001), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) oppure <ul style="list-style-type: none"> — ISO 9875 (2000), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	B + D B + E B + F G
A.1/4.7	Apparecchio indicatore della velocità e della distanza (SDME)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 824 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61023 (1999), — EN 61162 (serie). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61023 (1999), — IEC 61162 (serie) 	B + D B + E B + F G
A.1/4.8	Indicatori dell'angolo del timone, del numero di giri e del passo delle eliche	Trasferito ai punti A.1/4.20, A.1/4.21 e A.1/4.22.			
A.1/4.9	Indicatore della velocità di accostata	Trasferito nell'allegato A.2/4.26			
A.1/4.10	Radiogoniometro	Voce stralciata			
A.1/4.11	Apparecchiatura Lorran-C	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 818 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61075 (1993), — EN 61162 (serie). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61075 (1991), — IEC 61162 (serie) 	B + D B + E B + F G
A.1/4.12	Apparecchiatura Chayka	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — IMO Res. A.818 (19), — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61075 (1993), — EN 61162 (serie) Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61075 (1991), — IEC 61162 (serie) 	B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.13	Apparecchiatura di radionavigazione Decca	Voce stralciata			
A.1/4.14	Apparecchiatura GPS	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19., — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 819 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Ris. MSC 112 (73) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61108-1 (2003), — EN 61162 (serie). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61108-1 (2003), — IEC 61162 (serie) 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.15	Apparecchiatura GLO-NASS	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — Ris. MSC 113 (73) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61108-2 (1998), — EN 61162 (serie). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61108-2 (1998), — IEC 61162 (serie) 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.16	Sistema di controllo della rotta (HCS) (ex pilota automatico)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 342 (IX) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN ISO 11674 (2001), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — ISO 11674 (2000), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.17	Congegni meccanici per l'imbarco del pilota	Trasferito nell'allegato A.1/1.40.			
A.1/4.18	Trasponditore SAR 9 GHz (SART)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. III/4, — Reg. IV/14, — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. III/6, — Reg. IV/7, — Ris. A 530 (13) dell'IMO, — Ris. A 802 (19) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), 8,14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8,14, — ITU-R M.628-3(11/93). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). — EN 61097-1 (1993). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61097-1 (1992). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.19	Impianto radar per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.37.			
A.1/4.20	Indicatore dell'angolo del timone	Trasferito nell'allegato A.2/4.27.			
A.1/4.21	Indicatore del numero di giri delle eliche	Trasferito nell'allegato A.2/4.28.			
A.1/4.22	Indicatore del passo delle eliche	Trasferito nell'allegato A.2/4.29.			
A.1/4.23	Bussola per imbarcazioni di salvataggio e imbarcazioni di soccorso	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. III/4, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. III/34, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) IV, V, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), 8,13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8,13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN ISO 613 (2001) — EN ISO 10316 (1990) oppure — ISO 613 (2000), — ISO 10316 (1990). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.24	Sistema radar ad elaborazione automatica (ARPA) per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.37.			
A.1/4.25	Apparecchiatura radar con puntamento automatico (ATA)	Trasferito nell'allegato A.1/4.35.			
A.1/4.26	Apparecchiatura radar con puntamento automatico (ATA) per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.38.			
A.1/4.27	Apparecchiatura radar con dispositivo di tracciamento elettronico (EPA)	Trasferito nell'allegato A.1/4.36.			
A.1/4.28	Sistema a ponte integrato	Trasferito nell'allegato A.2/4.30.			
A.1/4.29	Registratore dei dati di viaggio (VDR)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. V/20, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, oppure — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/20, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 861 (20) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie), — EN 61996 (2001). Oppure — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie), — IEC 61996 (2000). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.30	Sistema di visualizzazione di carte nautiche elettroniche (ECDIS) con backup e sistema di visualizzazione di carte raster (RCDS)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 817 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. <p>[I backup ECDIS e RCDS sono validi solo quando le loro funzioni sono comprese nell'ECDIS. Nel certificato "Modulo B" va indicato se questi dispositivi opzionali sono stati verificati].</p>	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002) — EN 61162 (serie) — EN 61174 (2001-12). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie), — IEC 61174 (2001-10). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.31	Bussola giroscopica per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 821 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — ISO 16328 (2001), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — ISO 16328 (2001), — IEC 60945 (2002), — EN 61162 (serie). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.32	Apparecchiatura per sistemi automatici di identificazione universale (AIS)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 74 (69) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — ITU-R M.1371-1 (10/00). <p>N.B. ITU-R M. 1371-1 (10/00) l'allegato 3 si applica solo qualora concordi con le prescrizioni della Ris. MSC 74 (69) dell'IMO</p>	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) — EN 61993-2 (2001). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) — IEC 61993-2 (2001) 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.33	Sistema di controllo della rotta (in funzione alla velocità di una nave dalla velocità minima di manovra fino a 30 nodi)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 74 (69) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) — EN 62065 (2002). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie), — IEC 62065 (2002). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.34	Sistema radar ad elaborazione automatica (ARPA)	— Reg. V/18.	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 278 (VIII) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 823 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — ITU-R M.628-3 (11/93), — ITU-R M.1177-3 (06/03). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60872-1 (1998), — EN 60936-1 (2000), — EN 60936-1 A.1 (2002), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60872-1 (1998), — IEC 60936-1 Ed. 1.1 (2002), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.35	Apparecchiatura radar con puntamento automatico (ATA)	— Reg. V/18.	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 278 (VIII) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — ITU-R M.628-3 (11/93), — ITU-R M.1177-3 (06/03). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60872-2 (1999), — EN 60936-1 (2000), — EN 60936-1 A.1 (2002), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60872-2 (1998), — IEC 60936-1 ed. 1.1.(2002) — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.36	Apparecchiatura radar con dispositivo di tracciamento elettronico (EPA)	— Reg. V/18	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 278 (VIII) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — ITU-R M.628-3 (11/93), — ITU-R M.1177-3 (06/03). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60872-3 (2001), — EN 60936-1 (2000), — EN 60936-1 A.1 (2002), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60872-3 (2000), — IEC 60936-1 Ed. 1.1 (2002), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.37	Sistema radar ad elaborazione automatica (ARPA) per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13 — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 278 (VIII) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 820 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994),13 — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000),13 — ITU-R M.628-3 (11/93), — ITU-R M.1177-3 (06/03). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60872-1 (1998), — EN 60936-2 (1999), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60872-1 (1998), — IEC 60936-2 (1998), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	B + D B + E B + F G
A.1/4.38	Apparecchiatura radar con puntamento automatico (ATA) per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 278 (VIII) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 820 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — ITU-R M.628-3 (11/93), — ITU-R M.1177-3 (06/03). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60872-2 (1999), — EN 60936-2 (1999), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60872-2 (1998), — IEC 60936-2 (1998), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	B + D B + E B + F G
A.1/4.39	Riflettore radar	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — IMO Res. MSC 164 (78). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN ISO 8729 (1998), — EN 60945 (2002). Oppure <ul style="list-style-type: none"> — ISO 8729 (1997), — IEC 60945 (2002). 	B + D B + E B + F G
A.1/4.40 Ex A.2/4.2	Sistema di controllo della rotta (ex pilota automatico) per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 822 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — ISO 16329 (2003). — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) Oppure <ul style="list-style-type: none"> — ISO 16329 (2003), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie). 	B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.41 Ex A.2/4.3	Sistema di controllo della rotta a trasmissione THD (metodo GNSS)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — Ris. MSC 116 (73) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — ISO 22090-3 (2004), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — ISO 22090-3 (2004), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.42 Ex A.2/4.5	Riflettore per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — ISO 17884 (2004), — EN 60945 (2002). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — ISO 17884 (2004), — IEC 60945 (2002). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.43 Ex A.2/4.6	Apparecchiature di visione notturna per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — IMO Res. MSC 94 (72), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — ISO 16273 (2003), — EN 60945 (2002). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — ISO 16273 (2003), — IEC 60945 (2002). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/4.44 Ex A.2/4.12	Ricevitore a raggio differenziale Apparecchiatura DGPS, DGLONASS	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. — IMO Res. MSC 114 (73). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61108-1 (2003), — EN 61108-2 (1998), — IEC 61108-4 (2004). <p>Oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> — EN 61162 (serie). — IEC 60945 (2002), — IEC 61108-1 (2002), — IEC 61108-2 (1998), — IEC 61108-4 (2004), — IEC 61162 (serie). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/4.45 Ex A.2/4.21	Mappe nautiche per radar di bordo	— Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13.	— Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 817 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13.	— EN 60936-3 (2002), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure — IEC 60936-3 (2002), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie)	B + D B + E B + F G
A.1/4.46 Ex A.2/4.22	Sistema di controllo della rotta a trasmissione THD (metodo giroscopico)	— Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13.	— Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13, — Ris. MSC 116 (73) dell'IMO	— ISO 22090-1 (2002), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure — ISO 22090-1(2002), — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie).	B + D B + E B + F G
A.1/4.47 (nuova voce)	Registratore dei dati di viaggio semplificato (S-VDR)	— Reg. V/20.	— Reg. V/20, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 163 (78) dell'IMO.	— EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) — IEC 61996-2 (2006). oppure — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) — IEC 61996-2 (2006).	B + D B + E B + F G

5. Apparecchiature di radiocomunicazione

Note applicabili alla sezione 5 "Apparecchiature di radiocomunicazione"

Colonna 5: In caso di conflitto tra le prescrizioni della circolare MSC. 862 dell'IMO e le norme di prova del prodotto considerato, occorre conformarsi prioritariamente alle disposizioni della suddetta circolare.

Laddove si faccia riferimento alle norme tecniche delle serie EN 61162 o IEC 61162, per determinare quale di queste norme tecniche sia applicabile si tiene conto della configurazione del dispositivo considerato.

Numero	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.1/5.1	Impianto ricetrasmittente per comunicazioni su canali radiofonici a onde metriche (VHF) in tecnica DSC	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. IV/7, — Reg. X/3, — Ris. A 385 (X) dell'IMO, — Ris. A 524 (13) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 803 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. MSC 862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.489-2 (10/95), — ITU-R M.493-10 (05/00), — ITU-R M.541-8 (10/97), — ITU-R M.689-2 (11/93).	— ETSI ETS 300 162-1 V1.4.1 (2005-05), — ETSI EN 300338 V1.2.1 (1999-04), — ETSI EN 300828 V1.1.1 (1998-03), — ETSI EN 300925 V1.1.1 (1998-03), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-3 (1994), — IEC 61097-7 (1996), — EN 61162 (serie) — Circ. MSC 862 dell'IMO	B + D B + E B + F G
A.1/5.2	Ricevitore per vigilanza permanente mediante chiamata DSC su canale a onde metriche (VHF)	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. IV/7, — Reg. X/3, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 803 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14.6.1.2, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.7.1.2, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.489-2 (10/95), — ITU-R M.493-10 (05/00), — ITU-R M.541-8 (10/97).	— ETSI EN 300338 V1.2.1 (1999-04), — ETSI EN 300828 V1.1.1 (1998-03), — ETSI EN 301033 V1.2.1 (2005-05), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-3 (1994), — IEC 61097-8 (1998).	B + D B + E B + F G
A.1/5.3	Ricevitore NAVTEX	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. IV/7, — Reg. X/3, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Ris. MSC 148 (77) dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.540-2 (06/90), — ITU-R M.625-3 (10/95).	— ETSI EN 300 065-1 V1.1.3 (2005-5), — ETSI EN 301011 V1.1.1 (1998-09), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-6 (2005-12).	B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/5.4	Ricevitore EGC	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/7, — Reg. X/3, — Ris. A 570 (14) dell'IMO, — IMO Res. A.664 (16), — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI ETS 300460 ed. 1 (1996-05), — ETSI ETS 300 460/ A1 (1997-11), — ETSI EN 300829 V1.1.1 (1998-03), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-4 (1994). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/5.5	Impianto a frequenze decametriche (HF) per informazioni sulla sicurezza marittima (MSI) (ricevitore HF a banda stretta NBDP)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/7.1.5, — Reg. X/3, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 699 (17) dell'IMO, — Ris. A 700 (17) dell'IMO, — Ris. A 806 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.491-1 (07/86), — ITU-R M.492-6 (10/95), — ITU-R M.540-2 (06/90), — ITU-R M.625-3 (10/95), — ITU-R M.688 (06/90). 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI ETS 300067 ed. 1 (1990-11), — ETSI ETS 300 067/ A1 ed. 1 (1993-10), — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/5.6	Trasmettitore EPIRB a 406 MHz (COSPAS-SARSAT)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/7, — Reg. X/3, — Ris. A 662 (16) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 696 (17) dell'IMO, — Ris. A 810 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. MSC 862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.633-2 (05/00), — ITU-R M.690-1 (10/95). 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI EN 300066 V 1.3.1 (2001-01), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-2 (2002), — Circ. MSC 862 dell'IMO. <p>N.B.: la circ. MSC 862 dell'IMO si applica unicamente all'apparecchiatura opzionale di attivazione a distanza, non al trasmettitore EPIRB.</p>	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/5.7	Trasmettitore EPIRB su onde lunghe (LF)- b (INMARSAT)	Trasferito nell'allegato A.2/5.6			

1	2	3	4	5	6
A.1/5.8	Ricevitore da 2 182 kHz	Voce stralciata			
A.1/5.9	Generatore di allarme bitonale	Voce stralciata			
A.1/5.10	<p>Impianto ricetrasmittente per comunicazioni su canali radio-telefonici a onde ettonometriche (MF) in tecnica DSC</p> <p>N.B.: conformemente alle deliberazioni dell'IMO e dell'ITU, le prescrizioni per le norme di prova dei generatori di allarme bitonale e la trasmissione su H3E sono decadute</p>	<p>— Reg. IV/14,</p> <p>— Reg. X/3,</p> <p>— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14,</p> <p>— Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.</p>	<p>— Reg. IV/9,</p> <p>— Reg. IV/10,</p> <p>— Reg. X/3,</p> <p>— Ris. A 694 (17) dell'IMO,</p> <p>— Ris. A 804 (19),</p> <p>— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14,</p> <p>— Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14,</p> <p>— Circ. COMSAR 32 dell'IMO,</p> <p>— ITU-R M.493-10 (05/00),</p> <p>— ITU-R M.541-8 (10/97).</p>	<p>— ETSI EN 300338 V1.2.1 (1999-04),</p> <p>— ETSI ETS 300 373-1 V1.2.1 (2002-10),</p> <p>— EN 60945 (2002),</p> <p>— IEC 61097-3 (1994),</p> <p>— IEC 61097-9 (1997),</p> <p>— EN 61162 (serie),</p> <p>— Circ. MSC 862 dell'IMO</p>	<p>B + D</p> <p>B + E</p> <p>B + F</p> <p>G</p>
A.1/5.11	Ricevitore per vigilanza permanente mediante chiamata DSC su canale a onde ettonometriche (MF)r	<p>— Reg. IV/14,</p> <p>— Reg. X/3,</p> <p>— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14.13.1,</p> <p>— Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.14.1.</p>	<p>— Reg. IV/9,</p> <p>— Reg. IV/10,</p> <p>— Reg. X/3,</p> <p>— Ris. A 694 (17) dell'IMO,</p> <p>— Ris. A 804 (19) dell'IMO,</p> <p>— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14,</p> <p>— Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14,</p> <p>— Circ. COMSAR 32 dell'IMO,</p> <p>— ITU-R M.493-10 (05/00),</p> <p>— ITU-R M.541-8 (10/97),</p> <p>— ITU-R M.1173 (10/95).</p>	<p>— ETSI EN 300338 V1.2.1 (1999-04),</p> <p>— ETSI EN 301033 V1.2.1 (2005-05),</p> <p>— EN 60945 (2002),</p> <p>— IEC 61097-3 (1994),</p> <p>— IEC 61097-8 (1998).</p>	<p>B + D</p> <p>B + E</p> <p>B + F</p> <p>G</p>
A.1/5.12	Apparecchiatura Inmarsat-B SES	<p>— Reg. IV/14,</p> <p>— Reg. X/3,</p> <p>— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14,</p> <p>— Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.</p>	<p>— Reg. IV/10,</p> <p>— Reg. X/3,</p> <p>— Ris. A 570 (14) dell'IMO,</p> <p>— Ris. A 694 (17) dell'IMO,</p> <p>— Ris. A 808 (19) dell'IMO</p> <p>— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14,</p> <p>— Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14,</p> <p>— Circ. MSC 862 dell'IMO,</p> <p>— Circ. COMSAR 32 dell'IMO.</p>	<p>— EN 60945 (2002),</p> <p>— IEC 61097-10 (1999),</p> <p>— Circ. MSC 862 dell'IMO</p>	<p>B + D</p> <p>B + E</p> <p>B + F</p> <p>G</p>

1	2	3	4	5	6
A.1/5.13	Apparecchiatura Inmarsat-C SES	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/10, — Reg. X/3, — Ris. A 570 (14) dell'IMO, — Ris. A 664 (16) dell'IMO, (applicabile unicamente se l'apparecchiatura Inmarsat C SES comprende le funzioni EGC), — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 807 (19), — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. MSC 862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI ETS 300460 Ed. 1 (1996-05), — ETSI ETS 300 460/ A1 (1997-11), — ETSI EN 300829 V1.1.1 (1998-03), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-4 (1994), — EN 61162 (serie), — Circ. MSC 862 dell'IMO 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/5.14	Radio ricetrasmittente su canale a onde ettometriche e decametriche (MF/HF) con tecnica DSC, NBDP e radiotelegrafia	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/10, — Reg. X/3, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 806 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. MSC 862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.476-5 (10/95), — ITU-R M.491-1 (07/86), — ITU-R M.492-6 (10/95), — ITU-R M.493-10 (05/00), — ITU-R M.541-8 (10/97), — ITU-R M.625-3 (10/95), — ITU-R M.1173 (10/95). 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI ETS 300067 Ed. 1 (1990-11), — ETSI ETS 300 067/A1 Ed. 1 (1993-10), — ETSI EN 300338 V1.2.1 (1999-04), — ETSI ETS 300 373-1 V1.2.1 (2002-10), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-3 (1994), — IEC 61097-9 (1997), — EN 61162 (serie), — Circ. MSC 862 dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G
A.1/5.15	Ricevitore per vigilanza permanente mediante chiamata DSC su canale a onde ettometriche e decametriche (MF/HF)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/10, — Reg. X/3, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 806 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — ITU-R M.493-10 (05/00), — ITU-R M.541-8 (10/97). 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI EN 300338 V1.2.1 (1999-04), — ETSI EN 301033 V1.2.1 (2005-05), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-3 (1994), — IEC 61097-8 (1998). 	<ul style="list-style-type: none"> B + D B + E B + F G

1	2	3	4	5	6
A.1/5.16	Apparecchio radiotelefono ricetrasmittente aeronautico in banda VHF	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. IV/7, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Ris. MSC 80 (70) dell'IMO — Circ. COMSAR 32 dell'IMO, — Convenzione ICAO, allegato 10, "Radio-Regulations".	— ETSI EN 301688 V1.1.1 (2000-07), — EN 60945 (2002).	B + D B + E B + F G
A.1/5.17	Radiotelefonii portatili ricetrasmittenti in banda VHF per imbarcazioni di salvataggio	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. III/6, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8.14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8.14, — Ris. MSC 149 (77) dell'IMO, — ITU-R M.489-2 (10/95), — ITU-R M.542.1 (07/82).	— ETSI EN 300225 V1.4.1 (2004-12), — EN 300828 V1.1.1 (1998-03), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-12 (1996).	B + D B + E B + F G
A.1/5.18	Radiotelefonii ricetrasmittenti fissi in banda VHF per imbarcazioni di salvataggio	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. III/6, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — IMO Res. A.809 (19), — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, 14, — ITU-R M.489-2 (10/95).	— ETSI EN 301466 V1.1.1 (2000-11), — EN 60945 (2002), — IEC 61097-12 (1996).	B + D B + E B + F G
A1/5.19 Ex A.2/5.3	Apparecchiatura Inmarsat-F SES	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14.	— Reg. IV/10, — Ris. A 570 (14) dell'IMO, — Ris. A 808 (19) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. MSC 862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO.	— EN 60945 (2002), — IEC 61097-13 (2003), — Circ. MSC 862 dell'IMO	B + D B + E B + F G

6. Equipaggiamento prescritto dalla convenzione COLREG 72

Numero	Designazione	Regola COLREG 72 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione COLREG nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.1/6.1 Ex A.2/6.1	Luci di navigazione	— COLREG allegato I/14.	— allegato I/14, — Ris. A 694 (17) dell'IMO.	— EN 14744 (2005), — EN 60945 (2002).	B + D B + E B + F G

ALLEGATO A.2

EQUIPAGGIAMENTO PER IL QUALE NON ESISTONO NORME DI PROVA DETTAGLIATE NEGLI STRUMENTI INTERNAZIONALI

1. Mezzi di salvataggio

Numero	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.2/1.1	Riflettore radar per mezzi collettivi di salvataggio	— Reg. III/4, — Reg. III/34, — Reg. X/3.	— Ris. MSC 48 (66) dell'IMO (Codice LSA).		
A.2/1.2	Materiali per tute da immersione	— Reg. III/4, — Reg. III/34.	— Ris. MSC 48 (66) dell'IMO (Codice LSA).		
A.2/1.3	Dispositivi di ammaino a libero galleggiamento per imbarcazioni di salvataggio	— Reg. III/4, — Reg. III/34.	— Reg. III/13, — Reg. III/16, — Reg. III/26, — Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 8, — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA) I, IV, VI, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 8, — Circ. MSC 980 dell'IMO.		
A.2/1.4	Scale per discesa nelle imbarcazioni di salvataggio	— Reg. III/4, — Reg. X/3.	— Reg. III/34, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000).	— ISO 799 (1980).	
A.2/1.5 Ex A.2/1.3	Sistemi di diffusione sonora e impianto generale d'allarme (quando utilizzati come dispositivi di allarme antincendio si applica il punto A.1/3.5.3)	— Reg. III/6.	— Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 48 (66) dell'IMO - (Codice LSA), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Circ. MSC 808 dell'IMO.		

2. Prevenzione dell'inquinamento marino

Numero	Designazione	Regola della convenzione MARPOL 73/78 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione MARPOL 73/78 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.2/2.1	Sistemi di monitoraggio e registrazione del NOx a bordo	— allegato VI Reg. 13, — Codice tecnico Nox	— allegato VI Reg. 13, — Codice tecnico Nox.		
A.2/2.2	Sistemi di depurazione dei gas di scarico a bordo	— allegato VI Reg. 13.3 (b) (i), — allegato VI Reg. 14.4 (b).	— allegato VI Reg. 13.3 (b) (i), — allegato VI Reg. 14.4 (b).	— Ris. MEPC.130(155) dell'IMO	
A.2/2.3	Metodi equivalenti per la riduzione delle emissioni di NOx a bordo	— allegato VI Reg. 13.3 (b) (ii).	— allegato VI Reg. 13.3 (b) (ii).		
A.2/2.4	Altri sistemi tecnici per la limitazione delle emissioni di SOx	— allegato VI Reg. 14.4 (c).	— allegato VI Reg. 14.4 (c).		
A.2/2.5	Sistemi di regolazione dell'acqua di zavorra			— Ris. MEPC.125(53) dell'IMO — Ris. MEPC.126(53) dell'IMO	

3. Protezione antincendio

Numero	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.2/3.1	Estintori carrellati	Trasferito nell'allegato A.1/3.52.			
A.2/3.2	Ugelli spruzzatori per impianti fissi antincendio a spruzzo d'acqua in pressione costante per speciali categorie di locali, stive ro-ro, spazi ro-ro e ponte auto	— Reg. II-2/19, — Reg. II-2/20, — Reg. X/3, — Res. MSC 98(73) dell'IMO - (Codice FSS), 7.	— Reg. II-2/19, — Reg. II-2/20, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7 — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Res. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 7.	— Ris. A 123(V), — Circ. MSC 914 dell'IMO	
A.2/3.3	Mezzi di avviamento in condizioni di bassa temperatura per gruppi elettrogeni (dispositivi di avviamento)	— Reg. II-1/44, — Reg. X/3.	— Reg. II-1/44, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000).		
A.2/3.4	Boccalini a doppio uso (a spruzzo /a pioggia)	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000).		

1	2	3	4	5	6
A.2/3.5	Componenti di sistemi fissi di rilevazione e segnalazione d'incendio per stazioni di comando, locali di servizio, locali di alloggio, sale macchine e locali macchine non presidiati	Trasferito nell'allegato A.1/3.51			
A.2/3.6	Rivelatori di fumo	Trasferito nell'allegato A.1/3.51			
A.2/3.7	Rivelatori di calore	Trasferito nell'allegato A.1/3.51			
A.2/3.8	Lampada elettrica di sicurezza	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— pubblicazione IEC 79	
A.2/3.9 Ex A.1/3.50	Indumenti di protezione resistenti all'azione degli agenti chimici	— Reg. II-2/19,	— Reg. II-2/19, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7.	— EN 943-1 (2002), — EN 943-1 (2002)/AC (2005), — EN 943-2 (2002), — EN ISO 6529 (2003), — EN ISO 6530 (2005), — EN 14605 (2005), — Circ. MSC 1120 dell'IMO.	
A.2/3.10	Impianti di illuminazione d'emergenza per l'evacuazione (<i>low location lighting</i>)	Trasferito nell'allegato A.1/3.40.			
A.2/3.11	Ugelli spruzzatori per impianti fissi anti-incendio a spruzzo d'acqua in pressione costante per sale macchine	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).		
A.2/3.12	Sistemi fissi di estinzione incendi a estinguenti gassosi per locali macchine e sale pompe di carico	Trasferito nell'allegato A.1/3.45.			
A.2/3.13	Respiratori ad aria compressa alimentati dalla linea (unità veloci)	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 7, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 7, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS) 3.	— EN 14593-1 (2005), — EN 14593-2 (2005).	

1	2	3	4	5	6
A.2/3.14	Manichette (a naspo)	— Reg. II-2/10, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000).	— EN 671-1 (1994) + AC (1995).	
A.2/3.15	Componenti di sistemi di rilevamento del fumo ad estrazione di campioni	— Reg. II-2/7, — Reg. II-2/19, — Reg. II-2/20, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— Reg. II-2/7, — Reg. II-2/19, — Reg. II-2/20, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).		
A.2/3.16	Rivelatori di fiamma	Trasferito al punto A.1/3.51			
A.2/3.17	Punti di segnalazione a comando manuale	Trasferito nell'allegato A.1/3.51			
A.2/3.18	Dispositivi di allarme	Trasferito nell'allegato A.1/3.53			
A.2/3.19	Componenti per impianti fissi ad acqua di estinzione incendi locali per sale macchine di categoria "A"	Trasferito nell'allegato A.1/3.48.			
A.2/3.20	Mobili imbottiti	Trasferito nell'allegato A.1/3.20.			
A.2/3.21	Componenti degli impianti antincendio per depositi di pittura e di liquidi infiammabili	— Reg. II-2/10.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— Circ. MSC 847 dell'IMO	
A.2/3.22	Componenti degli impianti fissi antincendio per condotte di estrazione delle cucine di bordo	— Reg. II-2/9.	— Reg. II-2/9.		
A.2/3.23	Componenti degli impianti fissi antincendio per ponti di atterraggio di elicotteri	— Reg. II-2/18.	— Reg. II-2/18.		
A.2/3.24	Apparecchi schiumogeni portatili	— Reg. II-2/10, — Reg. II-2/20, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/10, — Reg. II-2/20, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).		

1	2	3	4	5	6
A.2/3.25	Paratie di classe C	— Reg. II-2/3.	— Reg. II-2/3.	— Ris. A 653 (16) dell'IMO, — Ris. A 799 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 61 (67) dell'IMO, (FTP Code) — ISO 1716 (1973).	
A.2/3.26	Impianti a gas per usi domestici (componenti)	— Reg. II-2/4.3.	— Reg. II-2/4.		
A.2/3.27	Componenti di impianti di estinzione Sistemi fissi di estinzione incendi a estinguente gassoso (CO ₂).	— Reg. II-2/5, — Reg. II-2/10, — Reg. X/3.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— pr EN 12094 parti 1-20.	
A.2/3.28	Componenti di impianti di estinzione incendi a estinguente schiumogeno ad espansione media – impianti fissi per il ponte di navi cisterne	— Reg. II-2/10.	— Reg. II-2/10.8.1, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— Circ. MSC 798 dell'IMO	
A.2/3.29	Componenti di impianti fissi di estinzione incendi a estinguente schiumogeno a bassa espansione per sale macchine e protezione dei ponti delle navi cisterna.	— Reg. II-2/10.	— Reg. II-2/10, — Ris. MSC 98 (73) dell'IMO - (Codice FSS).	— Circ. MSC 582 dell'IMO e corrigendum 1.	
A.2/3.30	Schiuma ad espansione per impianti fissi di estinzione incendi a estinguente schiumogeno per navi chimichiere	— Ris. MSC 4 (48) dell'IMO - (codice IBC).	— Ris. MSC 4 (48) dell'IMO - (codice IBC).	— Circ. MSC 553 dell'IMO, — Circ. MSC 582 dell'IMO, — Circ. MSC 799 dell'IMO.	
A.2/3.31	Sistema per spruzzo d'acqua a comando manuale	— Reg. II-2/10.	— Reg. II-2/10, A800(19).		

4. Apparecchiature di navigazione

Note applicabili alla sezione 4 “Apparecchiature di navigazione”

Colonne 3 e 4: i riferimenti al capitolo V della convenzione SOLAS vanno intesi come riferimenti al testo della convenzione SOLAS 1974 emendato dal MSC 73 e in vigore dal 1° luglio 2002.

Numero	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.2/4.1	Bussola giroscopica per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.31.			
A.2/4.2	Sistema di controllo della rotta (HCS) (ex pilota automatico)	Trasferito nell'allegato A.1/4.40.			

1	2	3	4	5	6
A.2/4.3	Sistema di controllo della rotta a trasmissione THD (metodo GNSS)	Trasferito nell'allegato A.1/4.41.			
A.2/4.4	Lampada di segnalazione diurna	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 95 (72) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). oppure — IEC 60945 (2002). 	
A.2/4.5	Riflettore per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.42.			
A.2/4.6	Apparecchiature di visione notturna per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.43.			
A.2/4.7	Sistema di controllo della rotta	Trasferito nell'allegato A.1/4.33.			
A.2/4.8	Sistema di visualizzazione di carte nautiche elettroniche (ECDIS)	Trasferito nell'allegato A.1/4.30.			
A.2/4.9	Backup per il sistema di visualizzazione di carte nautiche elettroniche (ECDIS)	Trasferito nell'allegato A.1/4.30.			
A.2/4.10	Sistema di visualizzazione di carte raster (RCDS)	Trasferito nell'allegato A.1/4.30.			
A.2/4.11	Apparecchiatura combinata DGPS, GLO-NASS	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 74 (69) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) oppure — IEC 60945 (2002). — IEC 61162 (serie) 	
A.2/4.12	Apparecchiatura DGPS, GLONASS	Trasferito nell'allegato A.1/4.44.			
A.2/4.13	Bussola giroscopica per unità veloci	Trasferito nell'allegato A.1/4.31.			
A.2/4.14	Registratore dei dati di viaggio (VDR)	Trasferito nell'allegato A.1/4.29.			

1	2	3	4	5	6
A.2/4.15	Sistema di navigazione integrato	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13 — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19., — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 86 (70) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie) — IEC 61924, oppure — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie), — IEC 61924 (2006) 	
A.2/4.16	Sistema a ponte integrato	Trasferito nell'allegato A.1/4.28.			
A.2/4.17	Amplificatore per bersagli radar	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18.7, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — ITU-R M.1176 (10/95). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). Oppure — IEC 60945 (2002). 	
A.2/4.18	Impianto di ricezione sonora	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 86 (70) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	
A.2/4.19	Bussola magnetica per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 382 (X) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN ISO 449 (1999), — EN ISO 694 (2001), — ISO 1069 (1973), — ISO 2269 (1992), — EN 60945 (2002). Oppure — ISO 449 (1997), — ISO 694 (2000), — ISO 1069 (1973), — ISO 2269 (1992), — IEC 60945 (2002). 	
A.2/4.20	Sistema di controllo della rotta per unità veloci	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie) 	

1	2	3	4	5	6
A.2/4.21	Mappe nautiche per radar di bordo	Trasferito nell'allegato A.1/4.45.			
A.2/4.22	Sistema di controllo della rotta a trasmissione THD (metodo giroscopico)	Trasferito nell'allegato A.1/4.46.			
A.2/4.23	Sistema di controllo della rotta a trasmissione THD (metodo magnetico)	Trasferito nell'allegato A.1/4.2			
A.2/4.24	Indicatore di spinta	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 		
A.2/4.25	Indicatori di spinta laterale, di passo e di modo	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 		
A.2/4.26 Ex A.1/4.9	Dispositivo di orientamento	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 526 (13) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002), — EN 61162 (serie). Oppure, <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie). 	
A.2/4.27 Ex A.1/4.20	Indicatore dell'angolo del timone	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). Oppure, <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002). 	
A.2/4.28 Ex A.1/4.21	Indicatore del numero di giri delle eliche	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). Oppure, <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002). 	
A.2/4.29 Ex A.1/4.22	Indicatore del passo delle eliche	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/18. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). Oppure, <ul style="list-style-type: none"> — IEC 60945 (2002). 	

1	2	3	4	5	6
A.2/4.30 Ex A.1/4.28	Sistema a ponte integrato	— Reg. V/18, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 13, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 13.	— Reg. V/19, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 15, — Ris. MSC 64 (67) dell'IMO, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 15.	— EN 60945 (2002). — EN 61162 (serie), — EN 61209 (1999). Oppure, — IEC 60945 (2002), — IEC 61162 (serie), — IEC 61209 (1999).	
A.2/4.31 (Nuova voce)	Dispositivo di orientamento	— Reg. V/18.	— Reg. V/19.	— EN 60945 (2002).	
A.2/4.32 (Nuova voce)	Sistema di allarme attivabile dal ponte di comando (BNWAS)		— Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 128 (75) dell'IMO, — Circ. 982 MSC dell'IMO.		
A.2/4.33 (Nuova voce)	Sistema di controllo della rotta (funzionante con velocità della nave a partire da 30 nodi)	— Reg. V/18 — Reg. X/3.		— EN 60945 (2002).	

5. Apparecchiature di radiocomunicazioni

Numero	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.2/5.1	Radiofaro VHF EPIRB	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000).	— Reg. IV/8, — Ris. A 662 (16) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 805 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — ITU-R M.489-2 (10/95), — ITU-R M.693 (06/90).	— EN 60945 (2002). Oppure — IEC 60945 (2002).	
A.2/5.2	Fonte di energia di riserva per apparecchi radio	— Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000).	— Reg. IV/13, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Circ. COMSAR 16 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO.	— EN 60945 (2002). Oppure — IEC 60945 (2002).	
A.2/5.3	Apparecchiatura Inmarsat-F SES	Trasferito nell'allegato A.1/5.19.			

1	2	3	4	5	6
A.2/5.4	Pannello di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/6, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Circ. MSC 862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). oppure — IEC 60945 (2002). 	
A.2/5.5	Pannello di emergenza o di allarme	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000). 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/6, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994), — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000), — Circ. MSC/862 dell'IMO, — Circ. COMSAR 32 dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). Oppure — IEC 60945 (2002). 	
A.2/5.6 Ex A.1/5.7	Trasmettitore EPIRB su onde lunghe (IN-MARSAT)	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. IV/14, — Reg. X/3, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14. 	<ul style="list-style-type: none"> — Reg. VI/7, — Reg. X/3, — Ris. A 662 (16) dell'IMO, — Ris. A 694 (17) dell'IMO, — Ris. A 812 (19) dell'IMO, — Ris. MSC 36 (63) dell'IMO - (Codice HSC del 1994) 14, — Ris. MSC 97 (73) dell'IMO - (Codice HSC del 2000) 14, — Circ. 862 MSC dell'IMO, — Circ. 32 COMSAR dell'IMO, — ITU-R M.632-3 (02/97), — ITU-R M.690-1 (10/95). 	<ul style="list-style-type: none"> — ETSI ETS 300372 Ed. 1 (1996-05), — EN 60945 (2002). — IEC 61097-5 (1997), — Circ. 862 MSC dell'IMO. <p>Note: la circ. 862 MSC dell'IMO si applica unicamente al dispositivo opzionale di attivazione a distanza, non al trasmettitore EPIRB.</p>	
A.2/5.7 (Nuova voce)	Sistema di allarme di sicurezza della nave		<ul style="list-style-type: none"> — Reg. XI-2/6, — Ris. A 694(17) dell'IMO — Ris. MSC 147(77) dell'IMO, — Circ. MSC 1072 dell'IMO. 	<ul style="list-style-type: none"> — EN 60945 (2002). Oppure, — IEC 60945 (2002). 	

6. Equipaggiamento prescritto a norma della convenzione COLREG 72

Numero	Designazione	Regola COLREG 72 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione COLREG nonché risoluzioni e circolari dell'IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità	
1	2	3	4	5	6	
A.2/6.1	Luci di navigazione	Trasferito nell'allegato A.1/6.1.				
A.2/6.2	Dispositivi di segnalazione sonora	— allegato III/3.	— Allegato III/3, — Ris. A 694 (17) dell'IMO.	— EN 60945 (2002), — fischietti – COLREG 72 allegato III/1 (funzionamento), — campane o gong – COLREG 72 allegato III/2 (funzionamento), — IEC 60945 (1996), — fischietti – COLREG 72 allegato III/1 (Funzionamento), — Campane o gong - COLREG 72 allegato III/2 (Funzionamento).	6	

7. Equipaggiamento di sicurezza per navi portarinfuse

N.	Designazione	Regola della convenzione SOLAS 74 (qualora sia richiesta l'omologazione)	Regole della convenzione SOLAS 74 nonché risoluzioni e circolari IMO pertinenti	Norme di prova	Moduli per la valutazione della conformità
1	2	3	4	5	6
A.2/7.1	Apparecchiatura di movimentazione	— Reg. XII/11, — Ris. 5 della Conferenza SOLAS 1997.	— Reg. XII/11, — Ris. 5 della Conferenza SOLAS 1997		
A.2/7.2 (Nuova voce)	Dispositivi di rilevazione dei livelli idrometrici a bordo di unità adibite al trasporto alla rinfusa	— Ris. MSC 188 (79) dell'IMO.	— Reg. XII/12, — Ris. MSC 188 (79) dell'IMO.	— IEC 60092-0504, — IEC 60529, — Ris. MSC 188 (79) dell'IMO.»	

II

(Atti adottati a norma dei trattati CE/Euratom la cui pubblicazione non è obbligatoria)

CONSIGLIO DEI MINISTRI ACP-CE

DECISIONE N. 1/2008 DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ACP-CE

del 13 giugno 2008

in materia di revisione delle modalità di finanziamento in caso di fluttuazioni a breve termine dei proventi da esportazione

(2008/494/CE)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ACP-CE,

visto l'accordo di partenariato ACP-CE, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 e riveduto a Lussemburgo il 25 giugno 2005 (di seguito denominato «accordo di partenariato ACP-CE»), in particolare l'articolo 100,

considerando quanto segue:

- (1) I paesi firmatari dell'accordo di partenariato ACP-CE, riconoscendo che l'instabilità dei proventi da esportazione può incidere negativamente sullo sviluppo degli Stati ACP, hanno istituito un sistema di sostegno supplementare inteso ad attenuare gli effetti negativi di qualsiasi instabilità dei proventi da esportazione, compresi quelli dei settori agricolo e minerario, e confermano che lo scopo del sostegno è di salvaguardare le riforme e le politiche socioeconomiche che potrebbero essere messe in pericolo da una riduzione delle entrate e di riassorbire gli effetti negativi dell'instabilità dei proventi da esportazione, in particolare di quelli dei prodotti agricoli e minerari.
- (2) Conformemente all'articolo 11 dell'allegato II dell'accordo di partenariato ACP-CE, le disposizioni di cui al capitolo 3 dell'allegato medesimo relative al finanziamento delle fluttuazioni a breve termine dei proventi da esportazione sono soggette a revisione al più tardi dopo due anni e, in seguito, su richiesta dell'una o dell'altra parte.
- (3) Il sistema di sostegno volto ad attenuare gli effetti negativi di qualsiasi instabilità dei proventi da esportazione è stato modificato una prima volta dalla decisione n. 2/2004 del Consiglio dei ministri ACP-CE del 30 giugno 2004.

- (4) In occasione della firma dell'accordo di partenariato ACP-CE riveduto a Lussemburgo il 25 giugno 2005, le parti hanno fatto una dichiarazione congiunta che precisa che «il Consiglio dei ministri ACP-CE esaminerà, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 100 dell'accordo di Cotonou, le proposte fatte dalla parte degli stati ACP sull'allegato II di detto accordo relativamente ai finanziamenti per le fluttuazioni a breve termine dei proventi da esportazioni».

- (5) È opportuno migliorare il funzionamento del sistema di finanziamento delle fluttuazioni a breve termine dei proventi da esportazione affinché gli obiettivi posti siano conseguiti in modo più adeguato,

DECIDE:

Articolo 1

L'allegato II, capitolo 3, dell'accordo di partenariato ACP-CE è modificato come segue:

- 1) l'articolo 9, paragrafo 1, è sostituito dal seguente:

«Criteri di idoneità

1. L'idoneità a fruire di risorse supplementari è determinata da:

- una perdita del 10 % (del 2 % per i paesi meno avanzati, senza sbocco sul mare, insulari, che escono da un conflitto o che sono stati colpiti da calamità naturali) dei proventi da esportazione rispetto alla media aritmetica dei proventi ottenuti nei quattro anni che precedono l'anno di applicazione, escludendo il valore più estremo, oppure

— una perdita del 10 % (del 2 % per i paesi meno avanzati, senza sbocco sul mare, insulari, che escono da un conflitto o che sono stati colpiti da calamità naturali) dei proventi ricavati dall'esportazione di tutta la produzione agricola o mineraria rispetto alla media aritmetica dei proventi ottenuti nei quattro anni che precedono l'anno di applicazione, escludendo il valore più estremo, per i paesi i cui proventi da esportazione dei prodotti agricoli o minerari rappresentano oltre il 40 % del totale dei proventi da esportazione di merci, oppure

— una perdita del 10 % (del 2 % per i paesi meno avanzati, senza sbocco sul mare, insulari, che escono da un conflitto o che sono stati colpiti da calamità naturali) dei proventi ricavati dall'esportazione di tutta la produzione agricola o mineraria rispetto alla media aritmetica dei proventi ottenuti nei quattro anni che precedono l'anno di applicazione, escludendo il valore più estremo, per i paesi i cui proventi da esportazione dei prodotti agricoli o minerari rappresentano tra il 20 e il 40 % del totale dei proventi da esportazione di merci, a condizione che il totale di questi proventi non aumenti in modo più che proporzionale rispetto all'impatto della perdita di proventi da esportazione di prodotti agricoli o minerari nelle importazioni totali.»

2) l'articolo 9, paragrafo 2, è sostituito dal seguente:

«2. È possibile beneficiare di un sostegno supplementare qualora la perdita dei proventi da esportazione di cui al paragrafo 1 risulti superiore o uguale allo 0,5 % del PIL. La possibilità di beneficiare di un sostegno supplementare è limitata a tre anni consecutivi.»

3) l'articolo 9, paragrafo 3, è sostituito dal seguente:

«3. Le risorse supplementari devono figurare nei conti pubblici del paese interessato. Esse sono utilizzate conformemente alle norme e ai metodi di programmazione, nonché alle specifiche disposizioni di cui all'allegato IV "Procedure di attuazione e di gestione", sulla base di accordi precedentemente stipulati tra la Comunità e lo Stato ACP interessato nell'anno successivo a quello d'applicazione. Con il consenso di entrambe le parti, le risorse possono essere impiegate per finanziare programmi contemplati dal bilancio nazionale. Tuttavia, una parte delle risorse supplementari può essere accantonata per specifici settori, in particolare per istituire regimi di assicurazione commerciale intesi a cautelarsi dalle fluttuazioni dei proventi da esportazione.»

4) all'allegato II, capitolo 3, è aggiunto l'articolo seguente:

«Articolo 9 bis

1. L'importo del sostegno finanziario supplementare è pari alla perdita dei proventi da esportazione moltiplicata per la media aritmetica del rapporto "entrate pubbliche/pro-

dotto interno lordo" dei quattro anni precedenti l'anno di applicazione, escludendo il valore più estremo e limitando detto rapporto al 25 %.

2. L'analisi dei dati forniti dagli Stati ACP per determinare l'idoneità e il sostegno finanziario supplementare di cui all'articolo 9 è effettuata dalla Commissione utilizzando la valuta locale corretta in base al tasso d'inflazione. La Commissione traduce quindi in euro l'importo potenziale del sostegno finanziario supplementare, secondo le procedure che le sono proprie.

3. Nell'ambito della dotazione finanziaria prevista per il finanziamento dei programmi indicativi nazionali, la Commissione stabilisce ogni anno una dotazione a copertura del sostegno in caso di fluttuazioni a breve termine dei proventi da esportazione per l'insieme dei paesi ACP. Ove la somma dei sostegni finanziari ottenuta secondo i criteri di cui all'articolo 9 risulti superiore all'importo di detta dotazione, le dotazioni nazionali sono ripartite proporzionalmente all'importo potenziale del sostegno finanziario supplementare di ciascuno Stato ACP espresso in euro.»

5) l'articolo 10 è sostituito dal seguente:

«Articolo 10

Il sistema d'assegnazione delle risorse supplementari permette di versare anticipi per coprire eventuali ritardi nell'elaborazione di statistiche commerciali consolidate e di includere le risorse in questione nel bilancio del secondo anno successivo a quello di applicazione. Possono ottenere un anticipo gli Stati che possono beneficiare di un sostegno finanziario a titolo del FLEX sotto forma di sostegno al bilancio generale. Gli anticipi sono erogati in base a statistiche provvisorie sulle esportazioni, elaborate dal governo e presentate alla Commissione. L'anticipo massimo è pari al 100 % dell'importo del sostegno finanziario supplementare stimato per l'anno d'applicazione. Le somme erogate sono adeguate in base alle statistiche sulle esportazioni definitive consolidate. Dette statistiche devono essere presentate entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di applicazione.»

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

Fatto a Addis Abeba, addì 13 giugno 2008.

Per il Consiglio dei ministri ACP-CE

Il presidente

Mohamed Ahmed AWALEH

RETTIFICHE

Regolamento (CE) n. 620/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante rettifica del regolamento (CE) n. 386/2008 recante fissazione delle restituzioni all'esportazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari

(Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 168 del 28 giugno 2008)

Pagina 28, nell'allegato, nel titolo:

anziché: «Restituzioni all'esportazione applicabili nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari a decorrere dal 27 giugno 2008»

leggi: «Restituzioni all'esportazione applicabili nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari a decorrere dal 30 aprile 2008».
